

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
23	Il Mattino	05/11/2019	<i>IL MARE RESTITUISCE PEZZI DI AUTO (P.Guardascione)</i>	3
1	Corriere Adriatico - Ed. Fermo	05/11/2019	<i>MISSIONE BANDIERA BLU LOIRA CI PROVA PER IL VESSILLO</i>	5
1	Corriere di Rieti e della Sabina	05/11/2019	<i>ALLAGAMENTI, SOTTO ACCUSA I TOMBINI NON PULITI</i>	6
32	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	05/11/2019	<i>CRISI IDRICA, PRONTO IL PIANO D'AZIONE</i>	7
3	Il Crotonese	05/11/2019	<i>ACQUA, ASSENTI POLITICA ED A2A ALLA RIUNIONE IN REGIONE</i>	8
8	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	05/11/2019	<i>"E' INDISPENSABILE OPERARE CONTRO IL RISCHIO-SUBSIDENZA"</i>	9
31	Il Mattino - Ed. Caserta	05/11/2019	<i>ESONDAZIONI, POCHE RISORSE PER IL CAB SERVE SUBITO UN NUOVO FINANZIAMENTO</i>	10
35	Il Messaggero - Ed. Rieti	05/11/2019	<i>ALLAGAMENTI, SI CORRE AI RIPARI</i>	11
11	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	05/11/2019	<i>OPERE DI CONSOLIDAMENTO ALLE SPONDE DEL CANALE IN LOCALITA' PONTEGRADELLA</i>	14
9	Il Tirreno - Ed. Grosseto	05/11/2019	<i>"AURELIA IN SICUREZZA INTERVENIRE CON URGENZA"</i>	15
17	La Citta' (Salerno)	05/11/2019	<i>TORNA LA PIOGGIA, AGRO IN GINOCCHIO</i>	16
1	La Nazione - Cronaca di Firenze	05/11/2019	<i>ARNO, MISSIONE SICUREZZA "CI SONO ANCORA RISCHI"</i>	17
22/23	La Nuova di Venezia e Mestre	05/11/2019	<i>"MITIGAZIONI CON IL RALLENTATORE BISOGNA FARE PIU' IN FRETTA"</i>	18
18	La Nuova Ferrara	05/11/2019	<i>LAVORI ALL'ARGINE DOMANI STRADA CHIUSA</i>	19
26	La Nuova Sardegna	05/11/2019	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, MURRELI VERSO LA RICONFERMA</i>	20
24	La Provincia (CR)	05/11/2019	<i>UNA CICLOPEDONALE SUL CANALE SORGIVE</i>	21
1	La Repubblica - Ed. Bari	05/11/2019	<i>NOMINE PER VOTI: "CRIMINALI" (C.Spagnolo)</i>	22
21	La Voce di Mantova	05/11/2019	<i>FAR CONOSCERE AI GIOVANISSIMI IL LAVORO DELLA BONIFICA</i>	24
24	La Voce di Rovigo	05/11/2019	<i>GALLINELLA ALLA SCOPERTA DEL BASSO POLESINE</i>	25
25	L'Arena	05/11/2019	<i>TRE OPERE AL VIA IN CAMPAGNA PER MIGLIORARE L'IRRIGAZIONE</i>	26
32	L'Arena	05/11/2019	<i>AGRICOLTURA, STAGIONE NERA PER MAIS E FRUTTA</i>	27
16	Latina Editoriale Oggi	05/11/2019	<i>MAPPA INTERATTIVA DEL RETICOLO IDROGRAFICO</i>	28
14	Le Cronache del Salernitano	05/11/2019	<i>IL CANALE TORELLO TOMBATO PER FARCI UNA STRADA</i>	29
1	L'Unione Sarda	05/11/2019	<i>LAVORO O ABBANOA ASSUME INGEGNERI COMUNI, CONCORSI PER GEOMETRI</i>	30
5	L'Unione Sarda	05/11/2019	<i>VELENI SOTTO LA 131, ANALISI SULLE ACQUE E PROTESTE A SARDARA</i>	32
37	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	05/11/2019	<i>CORSI D'ACQUA SOTTOPOSTI A MANUTENZIONE PER EVITARE ALLAGAMENTI</i>	33
17	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	05/11/2019	<i>ACQUE REFLUE, NUOVI USI: LAVAGGI E IRRIGAZIONE</i>	34
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	05/11/2019	<i>GALLINELLA VISITA IL DELTA PO. ANBI SOLLECITA REALIZZAZIONE BARRIERE CONTRO RISALITA CUNEO SALINO</i>	35
	AgenziaImpress.it	05/11/2019	<i>TOSCANA NELLA MORSA DEL MALTEMPO. FRANE IN LUCCHESIA E STRADE ALLAGATE A SESTO FIORENTINO, CALENZANO</i>	37
	Assonapoli.it	05/11/2019	<i>CAMPIONATO NAZIONALE PIZZA DOC, LA CONFERENZA STAMPA DELLA IV EDIZIONE</i>	39
	Cilentochannel.com	05/11/2019	<i>CAPACCIO PAESTUM, COMUNE PUNTA SULLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO</i>	42
	Cn24tv.it	05/11/2019	<i>RILASCI IDRICI, RIUNIONE IN CITTADELLA. TORCHIA (BONIFICA): "MODIFICARE CONCESSIONI"</i>	43
	Corrieredilatina.it	05/11/2019	<i>RIO MARTINO, LA PROVINCIA ANTICIPA LE SOMME NECESSARIE AL DRAGAGGIO</i>	45
	Estense.com	05/11/2019	<i>STRADA CHIUSA AL TRAFFICO A PONTEGRADELLA PER LAVORI RIPRESA FRANE</i>	47

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Ferrara24ore.it	05/11/2019	<i>DAL 6 NOVEMBRE UN TRATTO DELLA SP 20 CHIUSO AL TRAFFICO A PONTEGRADELLA</i>	48
	Fidest.wordpress.com	05/11/2019	<i>LE RISORSE IDRICHE DEL PAESE SONO SEMPRE PIU' CONDIZIONATE DALLANDAMENTO METEOROLOGICO</i>	49
	Forlitoloday.it	05/11/2019	<i>DAI LAVORI DI MANUTENZIONE DEL CANALE SPUNTA UN UN PROIETTILE DI ARTIGLIERIA</i>	50
	Gazzettadifirenze.it	05/11/2019	<i>MARCO BOTTINO CONFERMATO PRESIDENTE DI ANBI TOSCANA</i>	51
	Iltirreno.gelocal.it	05/11/2019	<i>MALTEMPO, FORTE PIOGGIA NELLA PIANA: SERCHIO SORVEGLIATO SPECIALE</i>	53
	Iltirreno.gelocal.it	05/11/2019	<i>PER 24 ORE NEL CUORE DELLA PROTEZIONE CIVILE «COSI' VEGLIAMO LA CITTA'»</i>	57
	Lagazzettadilucca.it	05/11/2019	<i>FOSSI, CANALI, RII: INCONTRO AL CENTRO ANZIANI DI RUGHI SU MANUTENZIONE E COMPETENZE</i>	58
	Lagazzettadimassaecarrara.it	05/11/2019	<i>CONSORZIO, PROSEGUE PRESIDIO DEI CORSI D'ACQUA</i>	59
	Latinaoggi.eu	05/11/2019	<i>ONDATA DI MALTEMPO, CONSORZI DI BONIFICA AL LAVORO PER MONITORARE I CANALI</i>	60
	Linkoristano.it	05/11/2019	<i>ARGINI E CANALI IN SICUREZZA: LAVORI A ORISTANO, ZERFALIU, URAS E ARCIDANO</i>	63
	Osservatoreitalia.eu	05/11/2019	<i>FIUME PO, ALLARME RISALITA DEL CUNEO SALINO: PER I CONSORZI DI BONIFICA (ANBI) LA SOLUZIONE CE'</i>	65
	Unionesarda.it	05/11/2019	<i>FIUME TIRSO, IL CONSORZIO METTE IN SICUREZZA GLI ARGINI</i>	68
	Piazzasalento.it	04/11/2019	<i>CANALE ASSO, PRIMI INTERVENTI DI PULIZIA ANTI ALLAGAMENTI. IN ATTESA DELLESECUZIONE DEL SECONDO LOTT</i>	70

La vergogna Licola-choc dopo la mareggiata Il mare restituisce pezzi di auto

Pasquale Guardascione a pag. 31

Il maltempo, lo scempio

Licola choc, ora il mare restituisce pezzi di auto

►Lamiere contorte sull'arenile dopo le violente mareggiate

►Il Wwf: c'è la mano della camorra che li sversa nell'Alveo Camaldoli

L'ALLARME

Pasquale Guardascione

L'arenile di Licola trasformato in un cimitero di rottami di auto. L'ultimo sfregio, in ordine di tempo, all'ambiente del litorale flegreo-domitio. Uno spettacolo indegno, ma anche sorprendente, quello che si è svelato ieri mattina a chi ha raggiunto la spiaggia dopo la violenta mareggiata di domenica. Sulla lunga striscia di sabbia emersa dalle acque che si erano ritirate, insieme alle «solite» carcasse di animali e a rifiuti, soprattutto plastica, di ogni genere, c'erano lamiere contorte, pezzi di ferro che una volta appartenevano ad automobili. Uno scenario lunare, degno di un film di fantascienza. Come le carcasse di animali, come la plastica anche questi «rifiuti» sono arrivati in mare dall'Alveo dei Camaldoli, ingrossato dalle piogge abbondanti, e da lì «risputati» sull'arenile dalla forza dei marosi. Un'agonia senza fine.

LE IPOTESI

Un disegno la cui regia è mossa dalla mano della criminalità organizzata, secondo gli accertamenti del Wwf. «Ci sono bande

criminali dietro questo scempio», spiega Alessandro Gatto, responsabile delle guardie ambientali del fondo mondiale per l'ambiente: «Abbiamo constatato che lungo tutto il percorso del canale dell'Alveo dei Camaldoli sono sparsi tantissimi rottami di auto che inevitabilmente vengono trasportati fino a mare. Le indagini dei carabinieri forestali, con cui collaboriamo, portano a due ipotesi. Quella di macchine rubate su commissione per pezzi di ricambio, le cui parti inutilizzate vengono appunto gettate nei canali pluviali, oppure dell'opera di carrozzieri abusivi che non potendo usufruire di discariche di rifiuti speciali autorizzate, una volta completati i loro lavori, nelle ore notturne, lontano da occhi indiscreti, buttano queste carcasse nell'alveo». In ogni caso un danno irreversibile.

I CARABINIERI HANNO AVVIATO INDAGINI SI TRATTA DI VETTURE RUBATE PER I RICAMBI O DI «AVANZI» DELLE OFFICINE ABUSIVE

considerata la mole di veleni che vengono dispersi nell'ambiente, metalli pesanti, olii e combustibile che inquinano il mare dopo aver inquinato le falde acquifere e i terreni, spesso coltivati, che circondano i canali. «Ho avuto conferma della disponibilità tecnica e finanziaria per gli interventi di manutenzione idraulica, per oltre un milione di euro, da compiere al Canale Agnena Savone, nella zona del lago Patria, a cura del consorzio di bonifica che sta stipulando un accordo con l'Autorità Distretto Appennino», spiega Salvatore Micillo, sottosegretario del ministero dell'Ambiente nel primo governo Conte, che da anni si batte per recupero ambientale del litorale flegreo-domitio: «È uno dei tanti interventi che stiamo portando avanti, sui Regi Lagni, per mettere in sicurezza il territorio da situazioni come quelle avvenute a Licola. Interventi strutturali che affrontano situazioni di abbandono decennali».

LA DENUNCIA

Ma intanto la spiaggia ieri mattina si presentava come un'immensa discarica di rifiuti. «Uno spettacolo terribile - conferma Fiorella Zabatta, vicesindaco di Pozzuoli - che si ripete ad ogni

temporale. La nostra città rimane il termine finale di tutto ciò che viene sversato negli alvei, da anni siamo ricettacolo di rifiuti e di scarichi abusivi provenienti dai canali. Abbiamo denunciato più volte, anche con un dossier alla Procura, questa paradossale situazione. È ora che tutti i soggetti interessati si diano da fare, facciano i controlli e gli interventi necessari a debellare questo fenomeno che si ripete periodicamente a danno esclusivo di Pozzuoli. Noi - continua Zabatta - impieghiamo nostri mezzi, uomini e risorse per affrontare una situazione che riguarda tutti, e ci accogliamo le spese, anche dello smaltimento, con costi molto alti». Anche per la rimozione di queste carcasse è partita la mobilitazione: bisogna fare in fretta, prima che una nuova mareggiata renda più difficili le operazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAVISSIMI DANNI ALL'AMBIENTE IL VICESINDACO DI POZZUOLI: CANALI DA BONIFICARE UNA VOLTA PER TUTTE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Missione Bandiera blu Loira ci prova per il vessillo

Serena Murri
a pagina 33

La missione Bandiera blu a Roma Loira: «Porto S. Giorgio la merita»

Il sindaco spiega: «Andiamo a testimoniare ciò che stiamo facendo e gli sforzi per superare le criticità»

IL VERTICE

PORTO SAN GIORGIO Il sindaco Nicola Loira va a riprendersi la Bandiera Blu. O meglio ci prova, con l'incontro previsto per oggi a Roma con i vertici della Fee Italia. Sarà un incontro con il presidente Mazzaferro per rivendicare la meritorietà del titolo alla città. L'incontro in verità non garantisce l'attribuzione del vessillo, serve piuttosto a mettere in chiaro cosa si sta facendo, soprattutto in fatto di monitoraggio dei fossi. All'incontro, richiesto dal Comune di Porto San Giorgio, è prevista la presenza del primo cittadino, accompagnato dall'assessore all'Ambiente e al Demanio pubblico Massimo Silvestrini, insieme al funzionario regionale Luigi Bolognini, che si occupa della questione. «Sicuramente meritiamo la bandiera blu e la rivendichiamo - ha messo in chiaro Loira - lo riteniamo un nostro diritto, un diritto dei cittadini e del mare di Porto San Giorgio che è pulito e mai come quest'anno è stato così lampante, con l'acqua limpida anche nei giorni centrali di agosto, ma

che sconta alcune criticità in alcuni giorni dell'anno ed in punti precisi». Un motivo in più per recarsi a Roma: «Andiamo a testimoniare tutto quello che stiamo facendo e gli sforzi per superare quelle criticità - ha aggiunto - andiamo a

L'assessore Silvestrini: «L'inquinamento è provocato da due fossi e accade due volte l'anno»

condividere con la Fee alcuni percorsi intrapresi, sostenuti anche dalla Regione Marche».

Test sulle acque

Uno degli aspetti su cui Loira intende soffermarsi, come più volte annunciato, riguarda i punti di campionamento delle acque: «Stiamo riorganizzando i punti di campionamento e la suddivisione delle acque perché alcune criticità, per come le cose sono organizzate ora, con lo specchio d'acqua

suddiviso in tre zone, risultano troppo vaste e se si trova un valore più alto in centro non vuol dire che lo sia allo stesso modo a nord. Con l'attività che andiamo a fare, sosteniamo il mare e l'acqua pulita, a testimonianza di quello che stiamo facendo, anche grazie all'operato del Ciip, della Capitaneria di Porto, dell'ufficio ambiente della Regione che possono testimoniare. La nostra è un'azione di rivendicazione e testimonianza per far capire a

sangiorgesi e turisti che l'attenzione resta alta e che darà i suoi risultati». Il monitoraggio dei fossi è uno degli step principali: «Stiamo aspettando - dice Loira - il finanziamento della Ciip dall'autorità del Consorzio di Bonifica che prevede un'ispezione radicale dei fossi, a partire da Fermo, e la scarnificazione della prima parte del letto che permetta anche alla Capitaneria di ispezionare porzioni dei fossi, ora inaccessibili». La Ciip ha inoltre incaricato la Politecnica di Ancona di studiare la funzionalità degli scolmatori e come si comportano quando si verificano bombe d'acqua, visto che poi finisce per riversarsi tutto nei fossi che arrivano a mare. Come ha concluso Silvestrini: «L'inquinamento è dovuto alle acque provenienti da due fossi, dai quali arrivano acque non solo dal nostro Comune. Andiamo a far capire che si tratta di un piccolo tratto del nostro Comune, da cui dipende lo sfioramento dell'inquinamento che si verifica un massimo di due volte l'anno e dura qualche giorno. La nostra spiaggia merita la bandiera blu».

Serena Murri



L'assessore Massimo Silvestrini e il sindaco Nicola Loira



L'opposizione attacca il Comune, ma il sindaco Cicchetti si difende: "Colpa di piogge troppo intense" Allagamenti, sott'accusa i tombini non puliti

RIETI

■ Rieti allagata dopo la violenta ondata di maltempo che ha colpito la città domenica pomeriggio. Il sindaco finisce sotto accusa con l'opposizione che parla di "mancanza di manutenzione". Cicchetti si difende invece parlando di "piogge record". E oggi è di nuovo allerta meteo.

→ a pagina 7 **Corradini**

Il sindaco Cicchetti rigetta le accuse e tira in ballo l'eccezionalità dell'evento: "Le precipitazioni sono state di intensità inusuale"

Mezza città allagata L'opposizione: "Colpa dei tombini non puliti"

di Paola Corradini

RIETI

■ Il maltempo, dopo la breve pausa di ieri, tornerà in città e in provincia. Ad annunciare la Protezione Civile regionale che ha diffuso l'avviso di criticità idrogeologica con codice arancione per la giornata di oggi e le successive 18 ore. Rimangono quindi in allerta anche la Protezione Civile di Rieti e il Comune. Alla pioggia e ai temporali si uniranno forti raffiche di vento e nei giorni successivi, la situazione rimarrà critica. "E' la stagione sua" direbbero gli anziani, ma i tempi sono cambiati e così, ogni volta che piove la situazione degenera con strade e sottopasso allagati, traffico in tilt e le polemiche che impazzano sui social con botta e risposta tra amministrazione, opposizione. "Manca la manutenzione, non c'è la pulizia delle cadu-

toie come pure delle foglie cadute dei tigli e dai platani" attacca Alessio Anngelucci. Dopo la giornata buia e tempestosa di domenica, che ha portato i vigili del fuoco a se-

Alessio Angelucci

"Andavano tolte le foglie di platani e tigli cadute nei giorni scorsi"

gnare oltre trenta interventi per allagamenti di cantine e garage e rami caduti, quello che accadrà nelle prossime 24 ore non sarà molto dissimile. Sempre che le previsioni meteo siano giuste. A rispondere a quanti hanno dato contro l'amministrazione è il sindaco Cicchetti: "le precipitazioni a Rieti, scrive, sbugiardano la sinistra. Domenica 3 novembre sulla nostra città è caduta una quantità di pioggia doppia rispetto alla media dei primi dieci giorni di

novembre degli ultimi 50 anni con 90 mm di acqua in un solo giorno rispetto ai 140 mm che in media si sono registrati nello stesso mese dal 1956 ad oggi. Ma qualcuno dell'opposizione, a corto di argomenti, ci attacca, cadendo nel ridicolo. I reatini vedono ogni giorno che, dopo anni di abbandono, la manutenzione della città sta toman-

**PRECIPITAZIONI NELLA CITTÀ DI RIETI****Domenica 3 novembre 2019****90 MM DI ACQUA (90 LITRI PER METRO QUADRO)****Media dell'intero mese di novembre dal 1956 ad oggi****140 MM DI ACQUA****Media dei primi 10 giorni di novembre dal 1956 ad oggi****44 MM DI ACQUA****Maltempo**

Sopra come si presentava domenica sera il sottopasso di via Velina. A sinistra: l'analisi svolta dal centro appenninico del Terminillo sulla quantità d'acqua caduta a Rieti domenica pomeriggio

farsi sempre trovare pronti. In merito all'annoso problema dell'allagamento del sottopasso il consigliere Matteo Carrozzoni precisa che "gli allagamenti del sottopasso di via Velina avvengono da oltre 40 anni ad ogni evento meteorologico. Il motivo non è nell'altezza o nella manutenzione, ma nel fatto che il piano stradale si trova più in basso del livello di piena dei canali e l'unica soluzione è un'opera di ingegneria idraulica. Il Consorzio di bonifica ha ottenuto un finanziamento per risolvere il problema e ho convocato la commissio-

Oggi nuova allerta meteo

Codice arancione con vento e temporali forti sulla provincia

ne Urbanistica dove il direttore Vincenzo Gregori, illustrerà le progettualità".

Servirà a fronteggiare l'emergenza nel settore agricolo

Crisi idrica, pronto il piano d'azione

Le piogge di questi giorni hanno scongiurato un drastico intervento

Laura Leonardi

Qualora si dovesse registrare una nuova crisi idrica per il comparto agricolo crotonese, la Regione Calabria predisporrà un piano di azione in emergenze per salvare le colture di stagione. È questa la vera buona notizia che è emersa dalla riunione che si è svolta ieri mattina a Catanzaro, negli uffici della Cittadella regionale, e alla quale hanno partecipato tecnici dell'ente più il presidente del consorzio di bonifica "Ionio

crotonese" Roberto Torchia. Assenti invece i vertici della società A2A che gestisce l'acqua nel settore agricolo.

«Per fortuna le piogge di questi giorni hanno scongiurato le emergenze - ha spiegato Torchia - ma il problema potrebbe ripresentarsi. Ecco perché è fondamentale l'intervento della Regione». A quanto pare però le altre richieste del Consorzio non sono state soddisfatte. La prima riguardava l'invasamento del lago di Sant'Anna, ancora sotto soglia minima, ma la richiesta non ha riscosso il successo sperato. Anche sull'acqua proveniente dalla Sila e sulla gestione dei laghi silani sarebbe stato opportuna la partecipazione di A2A, invece assente.



Bonifica Il presidente del Consorzio Roberto Torchia

«Il fatto che nei prossimi giorni siano previste altre piogge ci tranquillizza per quanto riguarda la produzione degli ortaggi - ha proseguito Torchia - ma la cosa che invece ci lascia l'amaro in bocca è sapere che non abbiamo ancora una programmazione per il futuro. La riunione di ieri è stata soprattutto interlocutoria, nella quale abbiamo più che altro affrontato le problematiche urgenti». L'acqua piovuta nel week end assicura almeno 8-9 giorni di irrigazioni ai campi dell'intero territorio provinciale, il meteo sorride agli agricoltori perché a metà della settimana tornerà nuovamente a piovere e quindi a riempire le riserve di acqua.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EMERGENZA**IDRICA**

Acqua, assenti politica ed A2A alla riunione in Regione

SARA GRILLETTA

“Emergenza idrica nel crotonese: lunedì riunione in Cittadella”. Questo il titolo di un comunicato diramato con apparente urgenza il giorno di Ognissanti dall'ufficio stampa della Giunta della Regione Calabria. L'urgenza, in effetti, c'era e c'è perché, come scrivevamo su queste pagine nell'edizione dello scorso 29 ottobre e come denuncia il presidente di Coldiretti Calabria, Francesco Aceto, nella lettera a pagina 30 di questo numero, i campi del crotonese, ed in modo particolare quelli di Isola Capo Rizzuto piantumati a finocchio, soffrono la siccità, così come il bacino di Sant'Anna, il cui livello è preoccupante.

Quella divulgata dall'ufficio stampa regionale lo scorso venerdì, insomma, sembrava davvero una buona notizia per gli imprenditori agricoli che hanno già investito centinaia di migliaia di euro nella coltura e le cui perdite sarebbero paurose se i campi non dovessero essere irrigati a sufficienza. È quello che denuncia da anni Roberto Torchia, presidente del Consorzio di bonifica IONIO crotonese a cui A2A, alla quale la Regione Calabria ha affidato la gestione dei laghi silani, cede l'acqua che viene distribuita nelle case e nei campi del crotonese.

“La riunione metterà a confronto la Regione con il Consorzio di bonifica IONIO crotonese e la A2A, la società che gestisce e controlla il servizio idrico integrato nel territorio crotonese -



LA REGIONE ha ospitato ieri mattina un incontro sull'emergenza idrica, ma il Consorzio di bonifica ha trovato ad aspettarlo solo funzionari: né la politica, né A2A

si leggeva nella nota della Regione - al fine di trovare nel più breve tempo possibile soluzioni condivise ed efficaci per contrastare l'emergenza che sta colpendo una delle zone agricole più importanti della Calabria”. C'era davvero da aspettarsi il meglio, insomma, da questo incontro: un tavolo con Regione Calabria ed A2A è quello che il Consorzio di bonifica e le associazioni del comparto agricolo chiedono da tempo, affinché si possano rivedere i termini delle convenzioni che regolano i rapporti tra Regione ed A2A e tra quest'ultima ed il consorzio, risalenti rispettivamente a 20 ed a 50 anni fa. Ebbene, le attese so-

no state deluse perché ieri mattina, arrivato alla Regione, il presidente Torchia, che sapeva della riunione solo in via informale perché non aveva ricevuto una convocazione ufficiale, ha scoperto che A2A non era stata nemmeno invitata. L'altra grande assente al tanto pubblicizzato incontro era la politica: alla Cittadella, il Consorzio di bonifica non è stato ricevuto

da nessun esponente politico regionale, ma da funzionari e dirigenti dei settori Lavori pubblici ed Agricoltura e risorse agroalimentari.

Non è certo con loro che si possono rivedere una volta per tutte ed a vantaggio del territorio crotonese i termini delle convenzioni con A2A. Con i tecnici della Regione, in quello che Torchia ha definito “un incontro interlocutorio” si è solo potuto discutere di come affrontare l'emergenza. Nello specifico, il Consorzio di bonifica ha chiesto di rimpinguare il Sant'Anna con il milione e mezzo di metri cubi di acqua che A2A al momento ha trattenuto dai 33 che

per convenzione cede ogni anno tra maggio e settembre per la zona del Tacina. Su questa richiesta la Regione non si è espressa, mentre si è mostrata disponibile ad intervenire con un'irrigazione di soccorso se nel mese di novembre non dovesse piovere.

Intanto la pioggia di sabato e di domenica ha fatto momentaneamente tirare il fiato agli agricoltori: per i prossimi 7-8 giorni i campi sono a posto. Certo è che la soluzione non può essere la danza della pioggia: serve che oltre ad annunciarle, la politica partecipi a riunioni come quella di ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANNUNCIATO DALL'UFFICIO STAMPA
COME URGENTE E RISOLUTIVO,
È STATO IL SOLITO INCONTRO
CON FUNZIONARI REGIONALI**

Acqua, assenti politica ed A2A alla riunione in Regione

TEST DI AMMISSIONE
Medicina
Farmacia
Odontoiatria
Infermeria
Fisioterapia
Farmacia

Medicina
Farmacia
Odontoiatria
Infermeria
Fisioterapia
Farmacia

Consorzio Sanità Test
CONCORSO PER L'AMMISSIONE
AL CORSO DI LAUREA IN
MEDICINA
FARMACIA
ODONTOIATRIA
INFERMIERIA
FISIOTERAPIA

0965 845 81



TAGLIO DI PO Filippo Gallinella con dirigenti dei Consorzi di Bonifica, o dirigenti dell'Anbi Veneto, e la consigliera Erika Baldin

«È indispensabile operare contro il rischio-subsidenza»

► «Visita esplorativa» del presidente della Commissione agricoltura della Camera ► La bonifica: «No alle autorizzazioni per le deleterie estrazioni del metano»

TAGLIO DI PO

Il presidente della 13esima Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, onorevole Filippo Gallinella, del M5S, ha compiuto una «visita esplorativa» nel Delta del Po. La visita è iniziata dal Museo Regionale della Bonifica, ex idrovora, un prezioso esempio dell'archeologia idraulica. Poi, raggiungendo l'attracco sul Po a Pila, è continuata con la navigazione su un natante degli eredi di Marino Cacciatori sul Po di Venezia fino al faro di Pila dove il fiume Po incontra il mare Adriatico e, attraverso pradelli, canneti e l'ex Isola della batteria, si è conclusa con un pranzo a base di pesce, nella nuova trattoria «Gente di mare» di Pila.

LE MOTIVAZIONI

Onorevole, perchè questa visita? «Il territorio del Consorzio di Bonifica Delta del Po ha bisogno di particolari attenzioni perchè ha un problema importante: la subsidenza. Già con la legge di bilancio 2018 vi è stata una posta di 1 milione di euro e 2 milioni di euro per ogni anno dal 2019 al 2024 per affrontare questo problema che interessa anche il Consorzio Adige Po, ed avevo promesso che avrei visitato il territorio per constatare la reale situazione. Questo territorio è indispensabile per l'agricoltura ma anche perchè vi vive la gente. Ho visto l'Isola della Batteria, circa 200 ettari di terreno, che un tempo era coltivata ed ora, a causa della subsidenza e il cedimento di un argine di protezione, è sommersa

dall'acqua del mare. Con la prossima legge di bilancio, abbastanza complicata non prometto nulla, ma assicuro che studieremo se ci saranno i margini per migliorare le disponibilità finanziere per interventi di sistemazione idraulica del territorio».

NO ALLE ESTRAZIONI

Il presidente nazionale dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazione), Francesco Vincenzi, emiliano, ha aggiunto: «Credo che, questo del Delta del Po sia uno degli esempi in Italia di quanto sia fondamentale la presenza e il lavoro dei Consorzi di Bonifica per continuare la vivibilità di alcuni territori. La subsidenza, il consumo del suolo e altri fenomeni condizionano la sicurezza

idraulica di intere aree del suolo italiano. Prima di rilasciare concessioni di estrazioni metanifere o licenze per l'urbanizzazione è indispensabile conoscere le ripercussioni a livello di sicurezza dei territori stessi».

La visita è stata guidata dal direttore generale dei due consorzi di bonifica polesani, Giancarlo Mantovani. Oltre al Gallinella e Vincenzi con il direttore Massimo Gargano e il direttore veneto, Andrea Crestani c'erano, il presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po, Adriano Tugnolo, quello del Consorzio di Bonifica Adige Po, Mauro Visentin il dirigente del commissariato della Polizia di Stato di Porto Tolle, Giuseppe Di Mayo e la consigliera regionale del M5S, Erika Baldin.

Giannino Dian

Esondazioni, poche risorse per il Cab serve subito un nuovo finanziamento

SESSA AURUNCA

Anna Grippo

«Grazie ai lavori fatti sul comprensorio aurunco si è potuta affrontare l'emergenza maltempo dei giorni scorsi dove i pluviometri della protezione civile hanno registrato un fenomeno di overflow - spiega Carlo Maisto (in foto), commissario del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno - nonostante le difficoltà di questa delicata fase di transizione del Consorzio Aurunco di Bonifica». Il Cab è in fase di soppressione con la trasmissione delle competenze al Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno così come stabilito dalla delibera di Giunta della Regione Campania numero 220 del 20 maggio 2019.

Per rimettere in piedi la macchina consortile dopo le battute

di arresto di questi anni la direzione generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha erogato un contributo a favore del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno dell'importo di 1.525.000 euro e dall'Asse 2 Ambiente e Territorio della Regione Campania un ulteriore contributo di 1.000.000 euro. Il contributo proveniente dal settore Politiche Agricole è pervenuto nelle casse del Consorzio Del Bacino Inferiore del Volturno un acconto di 600.000 euro che è servito al pagamento degli stipendi degli operai consortili a tempo indeterminato ben 22 per il transitorio Cab, l'assunzione di operai stagionali ed il ripristino dei mezzi necessari per lo svolgimento delle attività di irrigazione e bonifica.

«Stiamo cercando di far fronte alle esigenze con le risorse che possediamo - sottolinea il commissario Maisto - la funzione di base del consorzio che è la bonifi-

ca è stata sempre garantita anche quando i dipendenti non percepivano lo stipendio da mesi assicurando il funzionamento degli impianti idrovori». La garanzia di efficienza del servizio del Cab ha scongiurato che l'esonazione del rio Travata riversatosi nel canale aurunco vuoto nei periodi invernali portasse ad epiloghi disastrosi per le vicine abitazioni. Nonostante l'operato dei dipendenti del Cab il loro destino occupazionale è incerto. «La questione occupazionale è allarmante - sostiene Igor Prata segretario generale Flai Cgil - ne discuterò in un tavolo di confronto col commissario Maisto». La preoccupazione per dipendenti e sindacati riguarda un ritardo nell'erogazione della restante parte del contributo regionale che ha consentito l'avvio di un ingranaggio inceppato ma se non ben oliato avrà di nuovo una battuta d'arresto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«LA FUNZIONE DI BONIFICA PROCEDE MA I DIPENDENTI SONO IN ATTESA DEL PASSAGGIO DI CANTIERE»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Allagamenti, si corre ai ripari

►Auto intrappolate nei sottopassi, cantine inondate e strade come fiumi. Il Comune si difende: pioggia eccezionale. L'assessore Valentini: in via Velinia il controllo delle acque spetta al Consorzio di bonifica

Novanta millimetri di acqua - circa novanta litri per metro quadro - contro una media di precipitazioni di 44 millimetri nei primi dieci giorni di novembre dal 1956 a oggi e, in 67 anni, una media di 140 millimetri calcolati nell'intero mese di novembre. Sono i dati diffusi dal

Comune di Rieti - elaborati dal centro appenninico "Jucci" - per spiegare l'eccezionalità del nubifragio di domenica. E l'assessore Valentini, per spiegare il nuovo allagamento del sottopasso di via Velina, riaperto da pochi giorni dopo un mese di lavori, dice: «La ripulitura del bordo

strada, di competenza del Comune, è stata effettuata - spiega - la regimentazione dell'acqua è invece competenza del Consorzio di bonifica, perché in quel punto vige un problema di quote, con l'acqua piovana che dovrebbe essere incanalata nel Velino, ma ciò non avviene».

G.Cavoli a pag. 37



Una foto significativa di viale Matteucci domenica nel tardo pomeriggio. La strada, complice anche l'illuminazione, sembra un fiume in piena

Allagamenti, divampa la polemica

► Critiche per i tanti disagi verificatisi dopo la pioggia di domenica ► Il Comune si difende: «Precipitazione eccezionale». Valentini: Le situazioni peggiori nei sottopassi con auto rimaste intrappolate in via Velinia la regimentazione delle acque spetta al Consorzio

IL CASO

Novanta millimetri di acqua - circa novanta litri per metro quadro - contro una media di precipitazioni di 44 millimetri nei primi dieci giorni di novembre dal 1956 a oggi e, in 67 anni, una media di 140 millimetri calcolati nell'intero mese di novembre.

Sono i dati diffusi ieri dal Comune di Rieti - elaborati dal centro appenninico "Jucci" - per spiegare l'eccezionalità del nubifragio di domenica, dopo le feroci polemiche seguite ai disagi provocati dalla bomba d'acqua. Il sindaco Antonio Cicchetti, allertato, ha percorso le vie più colpite della città, mentre in campo sono scesi anche il Coc della Protezione civile insieme alle associazioni Rieti '93, Noe, Anps, Associazione nazionale della polizia di Stato.

LE CADITOIE DA PULIRE

I primi a finire sotto accusa sono stati i tombini: «Il Comune di Rieti non sta affrontando ora l'emergenza maltempo, ma ha già messo in campo da tempo tutte le misure per mitigare gli effetti negativi, non certo per annullarli. Tra gli interventi già effettuati c'è stata la pulizia di 2.600 caditoie e ora è partita la nuova gara per le restanti 3.500: tutte pulizie straordinarie che non venivano fatte da anni. Pur pulendo le caditoie, però, esiste un flusso d'acqua oltre il quale la nostra rete non riesce a funzionare, come d'altronde accade in mezza Italia».

Caditoie a parte, le polemiche hanno però riguardato soprattutto i due sottopassi cittadini, quello di via Velinia - riaperto da pochi giorni dopo un mese di lavori - e l'altro di via Cervi.

I SOTTOVIA

«Per il sottopasso di via Velinia, la ripulitura del bordo strada, di competenza del Comune, è stata

effettuata - spiega l'assessore Valentini - la regimentazione dell'acqua è invece competenza del Consorzio di bonifica, perché in quel punto vige un problema di quote, con l'acqua piovana che dovrebbe essere incanalata nel Velino, ma ciò non avviene». La realizzazione dell'impianto idraulico, però, non sembra essere dietro l'angolo: «L'en-

L'attacco politico

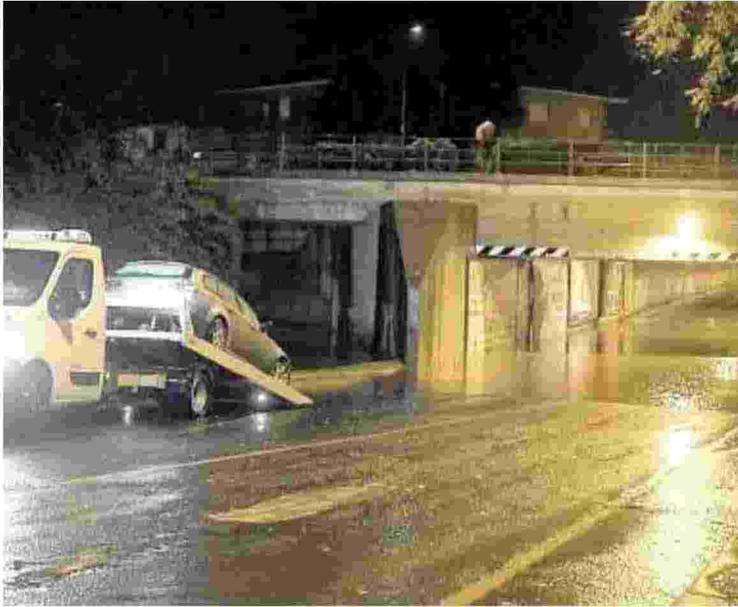
Mezzetti: «Non c'è nessuna manutenzione»

Un temporale di polemiche. Ma sarebbe stato difficile prevedere qualcosa di diverso, pensando solo al sottopasso di via Velinia, chiuso oltre un mese per lavori e di nuovo allagato alla prima abbondante precipitazione. E così, sui social, impazza #rottoleacque, lanciato dal capogruppo dem in consiglio comunale, Alessandro Mezzetti.

«Non c'è nessuno che pulisce le caditoie o che faccia una manutenzione puntuale - scrive Mezzetti sul suo profilo facebook - L'amministrazione comunale continua a parlare di grandi opere che non si realizzeranno mai lasciando l'ordinario in balia del caso». E alle giustificazioni del sindaco sull'eccezionalità della precipitazione di domenica, con la perentoria affermazione che le manutenzioni sono finalmente riprese, Mezzetti controeplca con «la pioggia è

caduta, dice Cicchetti, tante volte in più rispetto alla media e parla di scarsa manutenzione effettuata negli ultimi anni senza indicare di quanti anni si parla. Signor sindaco, glielo dico da consigliere di minoranza: la mancanza di manutenzione viene da due anni mezzo, da quando lei è sindaco. Un'amministrazione comunale che si vanta di tenere così tanto alla manutenzione ordinaria, previene il fenomeno metereologico, mettendo in piedi ciò che è scritto nel piano di protezione civile del Comune da me proposto e approvato in consiglio nella precedente amministrazione. Fa sorridere che soltanto oggi si vedano gli operai in via dei Flavi a togliere le foglie. Invece di guardare sempre a chi dare la colpa, ci dia un segnale di operatività con la sua amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



te tenuto ad assicurare il drenaggio delle acque in via Velinia è il Consorzio - conferma l'assessore ai Lavori pubblici, Antonio Emili. - Il lavoro svolto da Rete ferroviaria italiana è stato di mero consolidamento del sottopasso. E' stato divelto e poi ripristinato il rivestimento, effettuando delle iniezioni per consolidare l'infrastruttura. Non vi è stata la messa in sicurezza idraulica del sottopasso, che è una delle opere che l'amministrazione ha chiesto e ottenuto da parte di Anas. Purtroppo, il consiglio superiore dei lavori pubblici ha chiesto un approfondimento istruttorio e progettuale ad Anas. Siamo in attesa che tale procedura venga perfezionata, per proseguire con l'approvazione del progetto esecutivo e l'appalto dei lavori».

IL SISTEMA

Il sottopasso di via Cervi, invece, «è già dotato di un sistema di pompaggio dell'acqua che è di competenza di Acqua pubblica sabina - spiegano dall'ufficio tecnico del Comune - Le pompe inviano l'acqua nella fogna, ma nel momento in cui non ci riescono perché le precipitazioni sono eccessive, all'altezza della Questura e della rotatoria del campo Fondiano scatta il semaforo rosso, come avvenuto anche domenica. Sono ormai trent'anni che funziona in questo modo, ma le persone non lo sanno e continuano a percorrere il sottovia allagato. Aps fa una normale manutenzione e non è necessario alcun aggiornamento dell'impianto».

Giacomo Cavoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Opere di consolidamento alle sponde del canale in località Pontegradella

Da domani sarà chiuso al traffico un tratto della Sp 20, in località Pontegradella. Un provvedimento necessario per consentire l'esecuzione di lavori di ripresa frane e consolidamento della sponda del canale che costeggia la strada provinciale. Il cantiere sarà curato dal Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, la cui durata è prevista in una ventina di giorni. Durante i lavori il Consorzio garantirà il transito all'unico residente nella zona. Il costo della messa in sicurezza è di 25mila euro.



SINISTRA ITALIANA**«Aurelia
in sicurezza
Intervenire
con urgenza»**

ALBINIA. Sinistra italiana di Orbetello e Sinistra italiana Federazione di Grosseto puntano i riflettori sulla sicurezza idraulica e sulle infrastrutture.

«Sette anni fa - scrivono - anche forse a causa della non trasparenza idrica della strada Aurelia e della linea ferroviaria tirrenica, la bomba d'acqua che si abbatté sulla zona sud della Maremma provocò morti ed enormi danni. Quelle due infrastrutture rappresentarono un ostacolo, che non consentì il defluire delle acque, allagando Albinia e l'area circostante. Noi ci domandiamo: a distanza di 7 anni da quel tragico momento cosa è cambiato? I cittadini possono considerarsi più sicuri? Purtroppo, al di là di interventi di rinforzamento degli argini eseguiti dal Consorzio di bonifica, nulla o quasi è stato realizzato da Anas e da Ferrovie dello Stato; a partire dai due ponti sul Fiume Albegna, che continuano a rappresentare la minaccia più importante per l'abitato di Albinia in quanto sono stati e sono ancora il "tappo" che ostruiscono il defluire delle acque verso il mare. Noi di Sinistra Italiana - scrivono le due Federazioni - pensiamo che non ci sia più tempo da perdere e crediamo che oggi più che mai ci sia l'opportunità per affrontare seriamente tutto il tema della sicurezza e delle infrastrutture nella zona sud della nostra provincia. Pochi giorni fa è giunta forte e unitaria la richiesta, da parte delle forze economiche e sociali del territorio e dalle istituzioni, della messa in sicurezza dell'Aurelia.

Noi di Sinistra siamo d'accordo e crediamo che in questa fase bisogna essere più lungimiranti del passato. Dal momento che, come noto esistono due ipotesi per la messa in sicurezza della Statale, crediamo sia necessario scegliere la soluzione più opportuna per questo territorio e cioè la messa in sicurezza dell'Aurelia senza la realizzazione della variante di Albinia che comporterebbe ritardi e incertezze nella realizzazione dell'infrastruttura e dragherebbe enormi risorse che potrebbero essere utilizzate per la sicurezza idrogeologica del territorio. La Maremma, speriamo unita, scelga la soluzione più semplice ed efficace: due nuovi ponti sull'Albegna dove far passare treni, auto e biciclette e dove sotto l'acqua scorra tranquilla, e un'Aurelia completamente in sicurezza senza folli varianti dall'enorme impatto paesaggistico e idrogeologico, oltre che economico. Il Comune di Orbetello, se ha a cuore gli interessi dei cittadini e la sicurezza, sostenga questa posizione senza tener conto da che parte arriva la proposta ma valutandone solo la validità». —



SCUOLE CHIUSE IN MOLTI COMUNI

Torna la pioggia, Agro in ginocchio

Una delle strade di Castel San Giorgio invase dai detriti franati dalle colline



La giornata di ieri ha concesso una tregua ai territori dell'Agro nocerino sarnese messi in ginocchio dal maltempo che, a partire da domenica mattina, ha provocato allagamenti e smottamenti. Oggi dalle ore 12 - e per le successive ventiquattr'ore tornerà l'allerta meteo di criticità arancione dopo il bollettino diramato dalla Protezione Civile regionale che fa scattare un nuovo allarme per un territorio flagellato dalle precipitazioni degli ultimi giorni. A partire da mezzogiorno, infatti, su tutta la Campania è previsto un nuo-

vo peggioramento delle condizioni meteorologiche: «Su gran parte del territorio si prevedono precipitazioni e temporali che potrebbero dar luogo a un rischio idrogeologico diffuso e quindi a instabilità», sottolineano i tecnici della Protezione Civile che ieri, già nel primo pomeriggio, hanno emesso l'avviso permettendo alle amministrazioni comunali di attrezzarsi per i provvedimenti del caso.

A Castel San Giorgio, una delle zone più colpite, ci si appresta a fronteggiare un'altra giornata difficile. La sin-

daca Paola Lanzara ha chiuso anche per oggi le scuole. In via Piave a Santa Croce ieri sono rientrati a casa i circa 20 residenti evacuati dalle loro abitazioni invase da acqua e fango. Il primo cittadino, intanto, è finito nel mirino del Consorzio dopo le ultime accuse: «Il canale della frazione Torello è stato abusivamente interrotto e tombato tempi addietro per realizzarci una strada comunale - scrivono i dirigenti del Consorzio -. La griglia e la vasca non sono sufficienti a fronteggiare lo scellerato tombamento del canale». Il Consorzio di bonifica si era offerto di realizzare una vasca di laminazione delle piene sottoscrivendo un protocollo d'intesa. «Nonostante le deliberazioni dei

due enti risalgono alla fine del 2017 e all'inizio del 2018, non sono stati ancora ricevuti dal Comune i rilievi dei sondaggi geognostici propedeutici ed indispensabili per la progettazione».

L'allarme resta alto anche in altri centri dove i sindaci - seguendo gli esempi dei colleghi di Sarno e Castel San Giorgio - hanno deciso di tenere chiuse le scuole. Istituti sbarrati a Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Siano, Roccapiemonte e Angri dove il commissario prefettizio Alessandro Valeri ha deciso di tenere a casa gli studenti per due giorni. Niente lezioni neanche a Cava de' Tirreni.

Luisa Trezza

ERIPRODUZIONE RISERVATA





L'anniversario dell'alluvione

Arno, missione sicurezza «Ci sono ancora rischi»

Ciardi a pagina 10



Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, ieri a Firenze

L'alluvione 53 anni dopo «Serve più prevenzione»

Il capo della protezione civile all'anniversario: «Il rischio zero non esiste»
Idea di Gianni: «Impermeabilizzare il passaggio sotto la pescaia di San Niccolò»

FIRENZE

Recuperare definitivamente il rapporto fra i cittadini e l'Arno. A partire da un sogno, rilanciato ieri dal presidente del Consiglio regionale, Eugenio Gianni: «impermeabilizzare nuovamente il passaggio sotto la pescaia di San Niccolò, in modo da permettere ai fiorentini di passare "sotto" il grande fiume».

È stata inaugurata ieri, in occasione dell'anniversario dell'alluvione del 1966, la mostra "Arno sicuro. Pulito. Da vivere" allestita fino al 21 novembre negli spazi espositivi Carlo Azeglio Ciampi (via de' Pucci, 16). L'esposizione, curata da Erasmo D'Angelis e Giorgio Federici, intende far conoscere le tre tratte del fiume, del territorio aretino, fiorentino e pisano, con le attività che le caratterizzano e le opere in corso per la messa in sicurezza. Immagini, video, foto e progetti si alternano in varie sale, unite da un fiume luminoso virtuale, per far capire cosa è stato l'Arno, cosa è e cosa sarà in futuro. Allo Zap (vicolo di Santa Maria Maggiore, 1) l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha invece allestito la mostra "Un fiume per amico" con i lavori dei ragazzi delle scuole.

«Sul bacino dell'Arno si stanno facendo imponenti opere di messa in sicurezza, che erano state indi-

viduate dopo l'alluvione del 1966 - ha detto il capo della protezione civile Angelo Borrelli -. Serve un miglioramento della prevenzione, con un efficace sistema di allertamento della popolazione. A partire da metà 2020 sarà operativo il sistema nazionale di allertamento nazionale "It alert" affiancato da un'applicazione che consentirà di dare ai cittadini una serie di informazioni, anche in tempo reale, sui diversi tipi di rischi. Si tratta di utilizzare per finalità di protezione civile le più moderne tecnologie. Può ricapitare una situazione simile a quella del '66? Direi che l'impatto sarebbe oggi molto ridotto, perché sono state fatte opere importanti, ma il rischio zero non esiste: conta l'intensità delle piogge».

«Per le opere di mitigazione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno, il cronoprogramma che abbiamo immaginato si completerà nei tempi dovuti - ha spiegato l'assessore regionale all'ambiente, Federica Fratoni -. Sono opere importanti, cofinanziate dalla Regione Toscana, che vedono nel presidente della Regione il commissario, e che sono in corso di attuazione: molte sono completate, alcune affidate. Anche su Levene e sulla Sieve stanno procedendo le progettazioni che vedranno la realizzazione nei prossimi anni di ulteriori opere di messa in sicurezza del centro di

Firenze».

A fare il punto sulla sicurezza del fiume e sulla qualità delle acque, anche il segretario generale dell'Autorità di distretto dell'Appennino settentrionale Massimo Lucchesi, il presidente di Anbi Toscana e del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno Marco Bottino, il presidente del Consorzio 4 Basso Valdarno Maurizio Ventavoli, l'ad di Acea Stefano Antonio Donnarumma, il presidente di Pubblicaacqua Lorenzo Perra anche in rappresentanza di Cispel, il presidente di Ait Alessandro Mazzei, il presidente del Consiglio comunale di Firenze, Luca Milani e Mauro Grassi dell'associazione Vivil'Arno. In occasione dell'inaugurazione della mostra è stata consegnata una targa in ricordo del giornalista Rai Marcello Giannini, storica "voce dell'Alluvione": a ritirarla è stato il figlio Cesare. «Una volta tanto non celebriamo la ricorrenza annuale dell'alluvione del 1966 lamentandoci delle cose non fatte - ha detto più tardi il sindaco di Firenze, Dario Nardella, lanciando una corona nel fiume in ricordo delle vittime insieme al prefetto Laura Lega e al presidente del Consiglio regionale Eugenio Gianni -. A Firenze, per esempio, abbiamo realizzato il parco del Mensola che è una delle più grandi casse di espansione in Toscana. Insomma possiamo finalmente elencare risultati concreti e opere che servono alla

prevenzione».

Li.Cia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CERIMONIE

**Inaugurata la mostra
'Arno sicuro e pulito'
Il sindaco Nardella
lancia una corona
di fiori nel fiume**

CALENDARIO

Incontri dedicati al fiume

Un calendario di incontri dedicati all'Arno, nei locali di via de' Pucci. Oggi (ore 16.30) proiezione del documentario "Non siamo angeli". Giovedì 7 (ore 15.30) "Arno sicuro: il piano per la messa in sicurezza di Firenze". Gli eventi proseguiranno fino al 20 novembre.

I SINDACI DEL TERRITORIO

«Mitigazioni con il rallentatore Bisogna fare più in fretta»

Da Mirano a Scorzè i sindaci chiedono che si faccia in fretta «Conosciamo la volontà di Cav di realizzare l'infrastruttura ma i tempi vanno rispettati»

Nel Miranese, si ricordano ancora bene le battaglie fatte in difesa del territorio durante la fase progettuale prima e la costruzione poi del Passante. «Sindaci ribelli», era stato ribattezzato quel gruppo di primi cittadini, in testa l'ex sindaco di Mirano Gianni Fardin, che fecero di tutto per cercare, consapevoli che il Passante non si poteva fermare, di limitare i danni. Si è lavorato molto per ridurre l'impatto dell'autostrada che interessa Mirano, Spinea, Salzano, Martellago e Scorzè e se adesso i sindaci sono tutti cambiati rispetto all'apertura del febbraio 2009, le richieste restano sempre le stesse: le zone verdi servono, per ricucire la ferita del territorio. «Non credo sia giusto dire che non si stia facendo qualcosa», osserva la sindaca di Mirano Maria Rosa Pavanello, «e che ci sia immobilismo. È vero, invece, che si sta andando avanti piano, non con i ritmi che erano stati previsti. Ovviamente noi continueremo a chiedere le opere di mitigazione: su questo non ci abbiamo mai rinunciato e mai ci rinunceremo». Anche Scorzè ha avuto molto da ridire sul Passante, che ha interessato soprattutto Cappella e la sua campagna. In più è stato aggiunto il casello a cavallo del fiume Dese e aperto al traffico l'1 aprile 2015. Qui attorno nascerà il bosco da 10 ettari e, negli accordi siglati dal consorzio di bonifica Acque Risorgive e il Comune, al primo spetterà la gestione e la manutenzione delle aree

umide e dei corsi d'acqua di proprietà del demanio pubblico dello Stato, al secondo, la responsabilità di controllare l'accesso alle zone piantumate, potare le piante e tagliare l'erba. L'idea è stata sviluppata da Veneto Agricoltura e troveranno posto 18 mila di piante acquatiche, altre 15 mila di vario genere tra cui 6 mila a carico della San Benedetto di Scorzè, che ha collaborato con la Treedom, una piattaforma in internet in grado di piantare un arbusto a distanza e seguirlo attraverso la rete. La durata dell'accordo tra il Comune di Scorzè e Acque Risorgive è di 99 anni. Troveranno posto delle specie arboree tipiche del bosco della pianura padana, come il pioppo, il salice e sarà ricostituito l'habitat naturale dell'ecosistema umido della pianura veneta. Sull'avvio del Passante verde, invece, la sindaca Nais Marcon chiede che quanto siglato a suo tempo non sia rinviato. «Spero solo che si faccia il prima possibile», dice da Scorzè, «e si realizzi, proprio perché tutto era stato programmato». Più ottimista Andrea Saccarola (Martellago). A Martellago si è dibattuto molto prima per il casello che sarebbe dorso sorgere in via delle Motte, poi per costruire in sotterranea parte dell'autostrada. «Per ciò che ci riguarda abbiamo dei contatti costanti con Cav», spiega, «e conosciamo la volontà di realizzare il Passante verde. Ci vorrà del tempo ma gli impegni saranno rispettati». —

Alessandro Ragazzo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PONTEGRADELLA

Lavori all'argine Domani strada chiusa

Da domani sarà chiuso al traffico un tratto di Sp 20 in località Pontegradella, per consentire l'esecuzione di lavori di ripresa frane e consolidamento della sponda del canale che costeggia la strada provinciale. Il cantiere sarà sotto la regia del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, e durerà una ventina di giorni. L'ente consortile provvederà anche alla posa della segnaletica di cantiere, mentre a cura della

Provincia sono i cartelli per indicare viabilità alternativa e deviazioni del traffico. Durante i lavori il Consorzio garantirà il transito all'unico residente nella zona interessata dal cantiere. Il costo dell'operazione di messa in sicurezza del tratto viario è di 25 mila euro, ripartito al 50 per cento tra Consorzio e Provincia secondo quanto stabilito da un accordo in essere tra i due enti. —

 BY NICKO AL DUNIDIRITTI RISERVATI



L'ENTE OGLIASTRINO

Consorzio di bonifica, Murreli verso la riconferma

► TORTOLÌ

La lista "Noi siamo per l'agricoltura", che presentava il presidente uscente del Consorzio di bonifica, Franco Murreli, con dieci seggi conquistati, doppia l'altra lista "Agricoltura prima", che ne ha cinque. Sarà il consiglio dei delegati, formato da 15 consiglieri, entro fine gennaio 2020, a riunirsi ed eleggere il presidente. Considerato quanto già accaduto in passato, potrebbero formarsi delle alleanze trasversali e potrebbe essere eletto presidente un consigliere della lista perdente. O anche chi, ha preso meno voti di tutti.

Entrano nel consiglio dei delegati, nel primo elenco, per la lista "Noi siamo per l'agricoltura", che presentava nove candidati, sette consiglieri, mentre tre vanno all'altra lista "Agricoltura prima" (che di candidati ne aveva sette). La prima lista elegge Salvatore Piras (il più votato), Vincenzo Cannas, vice presidente uscente (11 voti), Giovanni Tegas, (10,) Salvatore Piras (10), Alessandro Chiai e Alessandro Farris (entrambi con 9 voti) e Pietro Balzano (8). Per l'altra lista "Agricoltura prima", nel primo elenco passano in tre: Beppe Giacobbe con 17 preferenze, Pietro Pisano e Giacomo Mannini, entrambi con 5 voti. Nel secondo elenco (o fascia) la lista "Noi siamo per l'agricoltura", che presentava sei candidati, ne elegge la metà, mentre la lista "Agricoltura prima", che ne aveva cinque, ne elegge due. Per la prima lista, in consiglio dei delegati vanno Franco Murreli, presidente uscente, che ha ottenuto 108 voti (il più votato in assoluto) Giampiero Incollu (95) e Andrea Solanas (94). "Agricoltura prima" porta in consiglio Paolo Sechi (104) e Mario Vittorio Cabras (63). I consorziati aventi diritto al voto erano in totale, 2.045: di questi, 164 per il primo elenco e 1881 nel secondo. Nel primo elenco, nei due seggi, hanno votato in 128, pari al 78,66 per cento. Nel secondo elenco, nei due seggi, a votare sono stati 699, pari al 38,76.



San Matteo. Consorzio Una ciclopedonale sul canale Sorgive

■ **VIADANA (SAN MATTEO)** Con un intervento da 94 mila euro il Consorzio di bonifica Navarolo riqualificherà e metterà in maggiore sicurezza un tratto del canale Sorgive, che attraversa il paese, realizzando anche una ciclopedonale. L'opera sarà realizzato d'intesa con il Comune, che metterà 10 mila euro, e grazie a un finanziamento del Gal Terre del Po di 64 mila euro. Il tratto interessato è quello tra le vie Trieste e Ghetto, le due principali arterie del paese, dalla lunghezza circa di 65 metri, che viene abitualmente utilizzato dai cittadini come scorciatoia. Ma le condizioni delle sponde

del canale, che si sono deteriorate con il passare del tempo e con le intemperie, rende insicuro il passaggio, con il rischio che qualcuno possa scivolare e finire nell'acqua. Quindi ecco la necessità di intervenire, anche per valorizzare uno dei tanti corsi d'acqua che attraversano la frazione in modo da farlo conoscere meglio alle nuove generazioni o a chi, magari visitando il ponte di barche di Torre d'Oglio, si trovasse a fare una capatina anche a San Matteo. Nel protocollo d'intesa siglato dal Consorzio di bonifica Navarolo e dal Comune viene

evidenziato il profondo legame del paese proprio con l'acqua. L'obiettivo dell'intervento è di valorizzare il canale Sorgive per renderlo fruibile dal punto di vista visivo e ambientale agli abitanti della frazione, a un turismo locale e extra locale, e per sensibilizzare e far comprendere alle giovani generazioni l'importanza economica e sociale che le vie d'acqua, rappresentate dalla fitta rete di canali naturali e artificiali, hanno rappresentato e rappresentano per il nostro territorio. Da sempre i corsi d'acqua hanno tracciato per l'uomo dei percorsi ideali

e concreti per facilitare gli spostamenti nel territorio agricolo e i collegamenti tra i centri abitati. Per riqualificare il Sorgive saranno rafforzate entrambe le sponde e le sommità arginali mediante la stabilizzazione a calce o cemento del terreno in sito, compreso il deposito presente sul fondo del canale, previa caratterizzazione del suddetto materiale. Tale intervento oltre ad utilizzare il terreno esistente consente di ripristinare le quote di fondo originarie, la sezione di deflusso e la formazione di sommità arginali percorribili, una delle quali, appunto, sarà destinata a percorso ciclopedonale. **N.B.**



Il canale Sorgive a San Matteo delle Chiaviche dove verrà realizzata una pista ciclabile



Nomine per voti: "Criminali"

*La procura di Foggia al Riesame insiste: domiciliari per Cera padre e figlio
La difesa chiede indagini, ma senza misure cautelari. I giudici si riservano*

di Chiara Spagnolo ● a pagina 2

L'UDIENZA

Le nomine per i voti la procura al Riesame: "Operazioni criminali"

di Chiara Spagnolo

Per la procura di Foggia Angelo e Napolcone Cera hanno una «capacità a delinquere molto pronunziata». Per i loro avvocati sono semplicemente due politici, che davano risposte alle aspettative dei loro elettori, specie quelli in stato di necessità. Si gioca davanti al tribunale del Riesame di Bari la partita della libertà dei potenti esponenti dell'Udc foggiano, Angelo e Napoleone, padre e figlio (il primo ex parlamentare l'altro consigliere regionale - sospeso - dei Popolari) agli arresti domiciliari per tentata concussione dal 17 ottobre. Gli avvocati Francesco Paolo Sisto e Michele Curtotti hanno chiesto al collegio presieduto da Giulia Romanazzi la revoca della misura, il procuratore aggiunto di Foggia Antonio Laronga ha insistito perché restino ai domiciliari, parlando di attualità della misura, di reati che potrebbero essere reiterati, di prove che verrebbero inquinare. Già nella richiesta di custodia cautelare, del resto, la procura aveva ventilato la possibilità che i Cera potessero «indurre le numerose persone offese a ritrattare le dichiarazioni rese agli inquirenti, spendendo la propria influenza politica e la con-

seguinte capacità di influenzare negativamente la vita professionale delle persone». «La politica è il loro lavoro», ha detto Laronga durante l'udienza, ipotizzando che se tornassero in libertà ricomincerebbero a tessere quelle relazioni interpersonali su cui avrebbero costruito una serie di reati. Il "sistema Cera" contestato sulla scorta delle indagini della guardia di finanza, del resto, è proprio questo: lo scambio continuo, che va avanti da decenni, tra i voti tributati dagli elettori e i favori elargiti dai Cera. Assunzioni, in particolare, ma anche aiuti nel dirottare appalti. Tra i casi segnalati dagli investigatori nell'informatica (depositata tra gli atti del Riesame), per esempio, c'è quello di un imprenditore edile di San Marco in Lamis, che chiedeva aiuto ad Angelo Cera per vincere una gara relativa a una scuola: «Mo' vedo cosa debbo fare, vediamo di capire chi dobbiamo acchiappare», rispondeva il politico. Lo stesso costruttore, poi, lasciava intendere che aveva in ballo un altro grosso affare, relativo a un albergo a Borgo Cclano. «Sto facendo un'altra operazione importante, dove non ci vuole nessun aiuto con molta probabilità, dopo venti anni stia-

mo per riprenderci l'albergo. Là possiamo fare grandi cose, tra l'edilizia e... significa 30/40 persone...». Nell'interpretazione degli investigatori, questo significava che, a fronte dell'aiuto di Cera per ottenere l'appalto della scuola, l'imprenditore avrebbe poi sistemato persone da loro indicate nell'albergo. Nella riproposizione di uno scambio che il pm Marco Gambardella ritiene essere stato sottinteso a ogni rapporto intessuto dai due politici dell'Udc. Ma se per la procura si tratta di «operazioni criminali», finalizzate a influenzare decisioni pubbliche di importante rilevanza», per i difensori è normale attività politica. E non è un caso che lo stesso Angelo Cera, nell'interrogatorio davanti al gip, abbia spiegato che la sua segerreteria era un coacervo di disperati, ai quali prometteva aiuto e davanti ai quali a volte millantava. Una tesi riproposta anche davanti al Riesame. «Abbiamo sostenuto la correttezza dei comportamenti di Angelo e Napolcone Cera, distinguendo le loro posizioni - ha spiegato al termine dell'udienza l'avvocato Sisto - Gli atti rimproverati dalla Procura sono inidonei a sostenere qualunque condotta penalmente rilevante. Si

può anche indagare ma non tutti i procedimenti penali devono diventare misure cautelari. Così si corre il rischio di incidere in modo inaccettabile sulle modalità di fare politica di territorio soprattutto in favore di chi versa in stato di necessità». I giudici decideranno nelle prossime ore sull'eventuale scarcerazione e fisseranno l'udienza per discutere l'appello della procura, che ha chiesto l'arresto per i Cera anche in relazione alle pressioni esercitate sull'Asl, per non internazionalizzare il servizio Cup, e sulla questione Chicuti. Per la nomina di un uomo dei Cera come commissario della casa di riposo, in cambio del sostegno elettorale a San Severo, sono indagati per corruzione anche il governatore Michele Emiliano e l'assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri.

REPRODUZIONE RISERVATA

I magistrati di Foggia chiedono la conferma dei domiciliari per Angelo e Napoleone Cera. La difesa: "Si indaghi, ma senza misure cautelari"

Gli indagati Padre e figlio arrestati ed è bufera in giunta



L'ex deputato
Angelo Cera, è stato più volte parlamentare dell'Udc e, secondo la procura di Foggia, avrebbe promesso assunzioni in cambio di voti



Il consigliere
Napoleone Cera è stato eletto in consiglio regionale con la lista Popolari. Ha presentato un emendamento sui consorzi di bonifica, al centro dell'inchiesta



Il presidente
Michele Emiliano è indagato per corruzione. Il gip ha già evidenziato la fragilità della parte dell'inchiesta che lo riguarda ma la procura va avanti su quel filone



L'assessore
Salvatore Ruggeri è indagato per corruzione. La guardia di finanza sta effettuando il controllo delle sue chat e delle telefonate, dopo aver estratto copia del telefono



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PROGETTO DEL CONSORZIO

Far conoscere ai giovanissimi il lavoro della bonifica

Il Terre dei Gonzaga in Destra Po avanza la sua proposta info-formativa alle scuole della provincia

OLTREPÒ Il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po propone, alle scuole Primaria e Secondaria di I° e II° grado, un percorso didattico per far scoprire a bambini e ragazzi l'attività della Bonifica nel proprio territorio. Il comprensorio del consorzio include 19 comuni, 15 in Lombardia e 4 in Emilia Romagna. Si tratta di un territorio profondamente segnato dalla presenza dell'acqua e dagli interventi dell'uomo per regolarla. Questo progetto didattico ha come obiettivo non soltanto l'acquisizione di strumenti per approfondire la conoscenza dei meccanismi che garantiscono il mantenimento delle attuali condizioni di insediamento antropico nel territorio, ma anche il

raggiungimento di una maggiore consapevolezza delle problematiche della zona in cui si vive e l'educazione al rispetto di un ambiente sempre più compromesso dall'azione invasiva dell'uomo e dai conclamati cambiamenti climatici.

«Si tratta di un progetto in cui crediamo molto - ci ha spiegato la presidente del Terre dei Gonzaga **Ada Giorgi** - Crediamo che sia importante fare conoscere il Consorzio, l'attività di bonifica e tutto ciò che vi è connesso ai nostri ragazzi che, in fondo, saranno i consorziati del prossimo futuro. Ovviamente si tratta di un'iniziativa che mettiamo a disposizione delle scuole e quindi attendiamo una risposta dagli insegnanti per potere

mettere in campo le nostre competenze e la nostra attività informativa».

Il progetto prevede un breve intervento a scuola, anche a classi riunite, da parte di un nostro addetto, che con un linguaggio adattato al livello di scolarizzazione proposta e con l'aiuto di una presentazione da proiettare con immagini chiare ed evocative, spiegherà le caratteristiche principali dell'azione della bonifica sul territorio e il governo delle acque. Verrà inoltre distribuito materiale informativo cartaceo da portare a casa.

Il passo successivo, dopo l'incontro a scuola, è quello di entrare in contatto direttamente con il mondo della bonifica, attraverso una visita

guidata ad uno degli impianti idrovori a Moglia di Sermide o alla Botte Villoresi a San Benedetto Po della durata di circa un'ora con spazi per la colazione al sacco con le bevande offerte dal Consorzio. Durante questa attività verrà illustrato il funzionamento degli impianti idrovori, per poter offrire ai ragazzi un'esperienza "sul campo" delle tematiche affrontate in classe.

Per manifestare l'interesse ed aderire alle attività proposte, o per maggiori chiarimenti sull'iniziativa, è possibile contattare: **Anastasia Malacarne** (0376 222780 dalle ore 10 alle ore 13 o inviando una mail a malacarneanastasia@gonzagad-xpo.it)



Il progetto è rivolto alle scuole primaria e secondaria di 1° e 2° grado



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TAGLIO DI PO Il presidente della Commissione agricoltura è stato accolto anche dai consorzi Gallinella alla scoperta del Basso Polesine

TAGLIO DI PO - Visita nel Delta dell'onorevole Filippo Gallinella, presidente della Commissione agricoltura della camera dei Deputati. Con lui Francesco Vincenzi e Massimo Gargano, rispettivamente presidente e direttore di Anbi nazionale. Al loro arrivo a Ca' Vendramin, sede del Museo regionale della bonifica, sono stati accolti dal direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po Giancarlo Mantovani, dal presidente Adriano Tugnolo, dal direttore di Anbi Veneto Andrea Crestani, dal presidente del Consorzio Adige Po Mauro Visentin, dalla consigliere regionale Erika Baldin, dai vicepresidenti e componenti del Consiglio di Amministrazione di entrambi i consorzi polesani e dal vicecomandante dei Carabinieri Taglio di Po Vito Castellani. Il direttore Mantovani, dopo i saluti agli ospiti, ha illustrato le caratteristiche del Delta, "territorio dove i pesci nuotano più in alto di quanto volano gli uccelli", ripercorso la storia e l'azione svolta dalla bonifica nel prosciugare paludi e acquitrini e nel mantenere vivibili aree in continuo equilibrio tra terra e acqua, e infine posto l'accento su alcune delle gravi problematiche connesse, quali subsidenza e costi dell'energia elettrica. E' stata poi la volta del presidente Anbi nazionale Vincenzi, che ha così spiegato il motivo della visita: "L'anno scorso eravamo qui con la Commissione Agricoltura del Senato, quest'anno con quella della Camera attraverso il suo presidente Gallinella, per rimarcare il lavoro intenso che l'Anbi sta facendo nei confronti delle istituzioni. Il rapporto con queste passa anche attraverso

la conoscenza delle istituzioni del Paese e del territorio, e se ci sono territori come il Delta del Po è perché abbiamo i Consorzi di Bonifica. E le loro attività di salvaguardia e messa in sicurezza del territorio non possono essere delegate alle Regioni, ma è opportuno che le facciano quelli che conoscono approfonditamente il territorio e hanno le giuste competenze. E i Consorzi di Bonifica ce l'hanno". "Complimenti per come mantenete il vostro territorio" ha commentato l'onorevole Gallinella che, occorre ricordarlo, è stato il primo firmatario della legge per il rifinanziamento degli interventi di ripristino danni causati dalla subsidenza. Nel prosieguo della visita, prima a bordo di un bus, poi di un'imbarcazione di Sandro Cacciatori, si è navigato sul Po di Pila fino alla foce, toccando l'Isola della Batteria, un tempo risaia e valle da pesca, sprofondata a causa dell'abbassamento del terreno e l'idrovoretta, "esempi concreti - ha chiosato Mantovani - di cosa succede se si abbandona il territorio". La giornata si è conclusa con un momento conviviale presso il noto ristorante Gente di Mare, a Pila, in cui gli illustri ospiti hanno potuto gustare piatti a base di pesce e prodotti tipici. Le conclusioni e i saluti finali sono stati affidati al presidente del Consorzio Delta del Po Adriano Tugnolo, che ha ringraziato tutti i presenti, tra i quali il commissario della polizia di Porto Tolle Giuseppe Di Majo, e infine auspicato "che la visita dell'onorevole Gallinella produca ottimi frutti".

A. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AGRICOLTURA. Il Consorzio di bonifica veronese tira le somme e a dicembre rinnoverà il Cda

Tre opere al via in campagna per migliorare l'irrigazione

A Ca' degli Oppi, a Palazzolo e nel Villafranchese per 20 milioni di euro

Il Consorzio di bonifica veronese, operante nell'area di 70 Comuni della provincia a destra dell'Adige, quest'estate ha distribuito 300 milioni di metri cubi d'acqua. Un numero che da solo basta a definire come positiva la stagione irrigua che sta terminando, anche perché la temuta siccità non si è manifestata.

Non si ferma però l'azione di miglioramento della rete programmata dall'ente. Con l'obiettivo di razionalizzare la distribuzione dell'acqua, infatti, il Consorzio sta appaltando in questi giorni tre interventi che cambieranno il volto dell'irrigazione in altrettante aree strategiche. Saranno installati impianti a pressione che riducono quasi a zero gli sprechi delle risorse idriche, al posto di quelli esistenti, che invece non garanti-

scono uguale attenzione sulle quantità d'acqua da utilizzare.

La prima opera sarà la conversione irrigua del Bacino di Ca' degli Oppi tra Oppeano, Bovolone e Isola Rizza; la seconda sarà il rinnovamento dell'impianto a scorrimento con sollevamento meccanico di Palazzolo, per Sona e Bussolengo; il terzo, il cambio del sistema di irrigazione ai piedi delle colline tra Villafranca, Sommacampagna e Valeggio.

Costo complessivo, 20 milioni di euro. «I lavori sono stati finanziati con fondi comunitari, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in seguito a una selezione nazionale che ha premiato i migliori 19 progetti sugli oltre 70 che erano stati presentati da altrettanti con-



Da sinistra il direttore Roberto Bin e il presidente Antonio Tomezzoli

sorzi di tutta Italia», spiega Roberto Bin, direttore del Consorzio.

Oggi l'ente, che garantisce l'irrigazione in un territorio di 160mila ettari, eroga ac-

qua con strutture in pressione su una superficie di 10mila ettari, con oltre mille chilometri di condotte interraste. Altri 25mila ettari sono serviti con irrigazione a scorri-

mento in quasi 2.000 chilometri di canali a cielo aperto, e tubi sottoterra.

«Da aprile sono state quasi 12mila le aziende agricole che hanno potuto operare grazie all'acqua fornita dal Consorzio, che conta sul lavoro di 60 persone per quanto riguarda in specifico l'irrigazione, guidate da una struttura tecnico-organizzativa, e su squadre di manutenzione», afferma Antonio Tomezzoli, il presidente del Consorzio. La stagione irrigua terminerà a fine settembre, con una coda, solo per i kiwi, fino a metà ottobre. «Dal punto di vista energetico», continua Tomezzoli, «a fronte di un consumo elettrico medio annuale di 9 milioni di chilowattora, per il 90 per cento assorbito dagli impianti di sollevamento, siamo in grado di produrre autonomamente circa 3,28 milioni da fonti rinnovabili; a breve entrerà in funzione il nuovo impianto idroelettrico a coclea sul fiume Tartaro a Vigasio, che produrrà ulteriori 200mila chilowattora l'anno».

Il 15 dicembre, infine, sarà eletto il nuovo consiglio di amministrazione, che resterà in carica 5 anni. • **LU.FI.**



LEGNAGO. Si apre in un clima a tinte fosche per le 330 aziende presenti in città la festa di San Martino che accenderà i riflettori per cinque giorni sul comparto primario

Agricoltura, stagione nera per mais e frutta

Produzione danneggiata da siccità grandine, freddo e cimice asiatica
Quotazioni ridotte del 20 per cento con redditi azzerati per le imprese

Fabio Tomellert

Raccolti di cereali e frutta decimati da maltempo, siccità e cimici asiatiche. Quella che si chiuderà con la prossima festa di San Martino sarà un'annata agricola da dimenticare per le oltre 330 aziende del settore attive in città. Tanti sono infatti i problemi che, dall'inizio del 2019, hanno inciso negativamente sulla produttività delle imprese legate alla coltivazione dei campi. «Tra marzo ed aprile», evidenzia Lucio Cogo, presidente della Coldiretti cittadina, «c'è stato un periodo di freddo particolarmente intenso, sotto gli 8 gradi, che ha avuto ripercussioni sui diversi cereali, ritardandone la semina e, di conseguenza, riducendo fortemente il quantitativo raccolto: in particolare il mais e la soia, con ripercussioni anche sulla frutta».

Cogo aggiunge: «Successivamente vi è stato anche un periodo di piovosità intensa, che ha abbassato ulteriormente la produzione di soia e granoturco del 20 per cento,

mentre il frumento ha sofferto meno per questa situazione». Il rappresentante di categoria annota: «A tutto ciò va aggiunta un'estate molto calda, con una siccità diffusa e precipitazioni caratterizzate da eventi estremi, come grandine e trombe d'aria, che hanno colpito a strisce il territorio, in particolare le frazioni di Vangadizza, Porto e San Vito». A rendere più problematica la vita delle imprese agricole legnaghesi ha contribuito pure l'ulteriore riduzione dei corrispettivi riconosciuti ai coltivatori, con prezzi più bassi del 20 per cento rispetto ad un anno fa. Le quotazioni del mais sono scese a 16,5 euro al quintale e quelle della soia a 33,5 euro per quintale.

«La cimice asiatica», sottolinea Cogo, «ha poi penalizzato fortemente la produzione di frutta, dalle ciliege alle albicocche senza trascurare le pere, con produzioni rovinate nella loro quasi totalità. Tanto che già cinque aziende cittadine hanno già deciso di estirpare i propri frutteti». Del resto i rimedi come le reti



La grandine ha danneggiato interi filari di frutteto con un calo drastico della produzione

anti-insetto hanno avuto un'efficacia relativa, mentre l'introduzione nell'ambiente della vespa-samurai, in grado di eliminare le cimici, non è stata ancora effettuata. Delle problematiche concernenti le produzioni locali, in particolare della necessità di riorganizzare le reti idrauliche a servizio delle aziende agricole legnaghesi e del territorio circostante, si parlerà al convegno «Acqua, risorsa per le imprese agricole», che giovedì 7 novembre, alle 18.45, nella tensostruttura appositamente installata in piazza Garibaldi, aprirà la «Festa di

San Martino». Alla conferenza, organizzata dalla Coldiretti, accanto al sindaco Graziano Lorenzetti e allo stesso Cogo, interverranno i presidenti Antonio Tomezzoli del Consorzio di bonifica Veronese, Silvio Parise del Consorzio Alta Pianura Veneta, Moreno Cavazza del Lessinio Euganeo Berico (Leb) ed Andrea Crestani, direttore per il Veneto dell'Associazione nazionale bonifiche irrigazioni (Anbi).

«Le nostre imprese», sottolinea Cogo, «riscontrano una duplice difficoltà, legata sia alla necessità di garantire un

riformimento idrico adeguato alle colture, che al bisogno di una rete di scolo delle acque piovane che non sempre, visti i cambiamenti del clima, risulta all'altezza nei momenti critici». «Proprio quest'anno», annota Fabio Crivellente, consigliere comunale delegato all'Agricoltura, «la mancanza di pioggia per periodi lunghi ha creato non poche difficoltà alle imprese del comparto. Oltretutto, il tema di rendere più efficiente la rete di distribuzione dell'acqua tocca, in maniera più ampia, tutta la cittadinanza».



LA PROPOSTA

**Mappa interattiva
del reticolo idrografico**

● La prima mappa – digitalizzata e interattiva e consultabile online in ogni istante del reticolo idrografico regionale. È il prossimo obiettivo di Anbi Lazio, che ha promosso un tavolo tecnico con tutti i Consorzi di Bonifica del Lazio.



CASTEL SAN GIORGIO

Un'opera fatta senza alcuna autorizzazione da parte dell'ente

Il Consorzio di Bonifica Sarno replica al Comune

Il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno replica alle accuse del Comune. In particolare alla frazione Torello il canale omonimo è stato abusivamente interrotto e tombato tempi addietro per realizzarci una strada, prima comunale per un tratto e poi provinciale più a valle sito alla confluenza nel Canale dei Mulini, senza alcuna autorizzazione, risultante agli atti, del Consorzio di Bonifica e del Genio Civile.

Al fine di proteggere il tratto tombato da eventuali ostruzioni dovute al trasporto solido è stata posta a presidio in corrispondenza dell'imbocco una griglia ed una vaschetta di deposito sedimenti di dimensioni alquanto ridotte, se rapportate a quelle del bacino imbrifero sotteso, di estensione superiore al chilometro quadrato. Detta griglia, come può immaginarsi, non può e giammai potrebbe affatto im-

pedire ed evitare la provenienza da monte di colate di detriti, miste ad acqua, rami, foglie e fango di diversi metri cubi; che a loro volta determinano e determinerebbero la totale ostruzione della griglia stessa. Il rischio idrogeologico così immescolato dallo scelerato tombamento del Canale Torello è stato di recente incrementato dal fenomeno degli incendi che hanno interessato tutti i versanti presenti a monte, in conseguenza dei quali si è determinate l'aumento del trasporto solido a Valle.

Al fine di ovviare a tale problematica il Consorzio di Bonifica ha offerto la propria collaborazione al Comune sia operando periodicamente la manutenzione della vasca e della griglia a presidio del tratto tombato sia trasmettendo uno studio di fattibilità per la realizzazione di una vasca di laminazione delle piene con una piazza di deposito e trattenuta dei detriti su un pianoro esistente più a

monte tanto al fine della risoluzione definitiva della problematica. Per tale intervento è stato sottoscritto un protocollo d'Intesa, che prevede la progettazione dell'Opera carico dei tecnici del consorzio e la consegna dei rilievi topografici e dei sondaggi geognostici a carico ed onere del Comune di Castel San Giorgio. Nonostante le deliberazioni dei due enti risalgono alla fine del 2017 dall'inizio del 2018, il consorzio non ha ancora ricevuto dal comune i rilievi ed i sondaggi geognostici propedeutici ed indispensabili per la progettazione. Per quanto riguarda la tracciatura della Vasca Valesana il consorzio trasmesso agli or-



Per quanto riguarda la tracciatura della Vasca Valesana il consorzio ha trasmesso agli organi competenti, già dal 2001, il progetto preliminare di ampliamento

Il canale Torello tombato per farci una strada

gani competenti, già a partire dall'anno 2001, il progetto preliminare di ampliamento e di adeguamento è messa in sicurezza dell'invaso e degli ar-

gini di sbarramento. Il comune lo approvò in variante al piano regolatore generale nel 2002. Ma nonostante il consorzio ne abbia redatto

successivamente anche la progettazione esecutiva nessun finanziamento è stato concesso al ente Consortile; seppur richiesto più volte".



LAVORO - Abbona assume ingegneri
Comuni, concorsi per geometri

● NELL'INSERTO



Abbona assume dieci ingegneri Comuni, concorsi per geometri

●● alle pagine II e VI

DOMANDE DI PARTECIPAZIONE DA INVIARE ENTRO MARTEDÌ 19 NOVEMBRE

Abbanoa a caccia di 10 ingegneri esperti

Abbanoa spa, gestore del servizio idrico integrato per la Regione Sardegna, ricerca 10 addetti tecnici specialisti per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato. La sede di lavoro sarà Cagliari.

I requisiti

I candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti: laurea quinquennale in ingegneria; esperienza maturata per almeno 24 mesi nel campo della realizzazione di opere pubbliche, sia come dipendente che come libero professionista, ricoprendo uno dei seguenti ruoli: responsabile del procedimento, assistente al responsabile del procedimento, progettista, direttore lavori e direttore tecnico. L'inquadramento contrattuale sarà come impiegato tecnico (sesto livello del Contratto collettivo nazionale di lavoro utilitaria).

Le domande

Le candidature, da formalizzare con la compila-



zione della domanda di ammissione alla selezione e l'invio del proprio curriculum vitae dettagliato, dovrà essere inviata entro martedì 19 novembre a: info.selezioni@abbanoa.it.

La selezione

Prevista la valutazione dei titoli presentati dai singoli candidati, una prova scritta e un colloquio. Lo scritto consisterà in un questionario (a risposta

multipla e aperta) relativo agli aspetti tecnici del profilo oggetto di ricerca, in particolare sulle seguenti materie: impianti elettrici e automazione, idraulica e opere idrauliche, normativa sulla sicurezza e Codice dei contratti pubblici e relativi decreti correttivi, legislazione sui lavori pubblici (compresa la normativa sugli espropri) e linee guida Anac. Alla prova orale accederanno i

migliori 60 candidati. Al termine della selezione verrà elaborata una graduatoria di idonei, che rimarrà valida per 24 mesi durante i quali l'azienda potrà attingere per assumere con contratti anche a tempo determinato.

Il bando, con la dettagliata descrizione delle mansioni e la relativa modulistica, è disponibile nel sito www.abbanoa.it.

Giuseppe Deplano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

STRADE MALEDETTE Il comitato dei cittadini pretende chiarezza e chiede che i nuovi esami vengano affidati a terzi

Veleni sotto la 131, analisi sulle acque e proteste a Sardara

Paura per sette pozzi testati da Anas: livelli di manganese e solfati troppo alti

Sette dei tredici pozzi indagati dall'Anas nell'area del cosiddetto Canale dei veleni hanno livelli anomali di manganese e solfati. Forse anche questo ha allarmato il sindaco di Sardara, Roberto Montisci, che durante l'ultima conferenza dei servizi ha chiesto un monitoraggio della zona intorno ai dieci chilometri della 131 costruiti con i materiali di risulta della miniera d'oro di Furtei. L'istanza avanzata il 27 giugno scorso ha messo d'accordo tutti gli enti coinvolti (Anas compresa). Ora bisognerà aspettare che la Provincia convochi un nuovo tavolo tecnico.

Le analisi

I dati - gli ultimi disponibili - sono riportati nel verbale della conferenza durante la quale Montisci si è detto «in difficoltà nell'individuare i provvedimenti da adottare per la tutela della salute pubblica». Nella stessa riunione è stato anche sottolineato che i dati sono stati rilevati a monte e a valle della zona incriminata e che dunque non è affatto scontato che solfati e manganese in eccesso siano stati portati dall'acqua di scolo che trasforma la terra in fango tingendo ogni cosa di un giallo scuro. «Non è possibile attribuirne la causa o responsabilità alle opere stradali», ha chiarito Anas. Il dato non cambia, per questo: «Resta il fatto che gli accertamenti hanno evidenziato un po-

Monitoraggio

Quesito alla Asl circa i rischi per la salute umana e per il benessere animale

tenziale problema e gli elementi di criticità possono essere valutati sottoponendo il quesito ai competenti servizi Asl circa i rischi per la salute umana e per il benessere», si legge ancora nel verbale.

Interrogazione in Regione

Sebbene i test sulle falde acquifere abbiano dato risultati confortanti, il timore per le sostanze in superficie e le conseguenze che potrebbero avere sull'ambiente rimane. A ogni pioggia i fanghi, le muffe e l'acqua densa e gialla che corre lungo la cunetta invadono la strada e i terreni circostanti. Per questo anche la politica si è messa in moto. «Sto lavorando a un'interrogazione da presentare in Aula», annuncia il consigliere regionale dei Cinque Stelle Michele Ciuusa.

L'acqua del Consorzio

Per fortuna le aziende agricole della zona - così almeno ha accertato il sindaco - non usano i pozzi privati per irrigare i campi, ma sfruttano la rete del consorzio di bonifica del Medio Campidano. «L'acqua ci viene fornita dall'Enas che si approvvigiona dal sistema del Tirso-Flumendosa e in alcuni periodi dell'anno dall'invaso del rio Leni», spiega il presidente del Consorzio Efisio Perra.

Il comitato

I cittadini però ora vogliono risposte. «C'è una bomba ecologica sotto i nostri piedi», dice Renato Pisu, 51 anni, coordinatore del «Movimento Sardara» nato nel 2013 con l'obiettivo di fare chiarezza sui rivoli di acqua gialla che corrono lungo la pianura, sulle pozze di fango e sul liquido che trasuda dal cemento armato

SUL POSTO Nella foto grande una panoramica che mostra a sinistra i fanghi gialli sotto il cavalcavia, uno dei canali lungo la carreggiata e il teschio disegnato da un writer sotto la Statale



del cavalcavia. «Ciò che preoccupa maggiormente - spiega Pisu - è la salvaguardia della salute dei cittadini e degli animali, oltre che dell'ambiente in generale. Intorno alla terra contaminata ci sono diverse aziende agricole, orti, frutteti e pascoli. E poi le falde acquifere che interessano l'area, partendo dalla casa cantoniera, a metà strada fra Sardara e Sanluri, sino al monumento del Redentore».

La battaglia

Il primo passo del Movimento fu conoscere i risultati delle analisi effettuate sulle falde acquifere e sulla terra, dove erano stati spalmati 700 mila tonnellate di materiali trasportati da Furtei. «Ci siamo resi conto - prosegue Pisu - che sulla problematica erano stati spesi fiumi di parole, ma i fatti concreti sono stati pochi. A quel punto, per capire la gravità del caso, abbiamo fatto analizzare da esperti campioni di acqua e di terra. Grazie alla disponibilità della senatrice Ema-

nuela Serra che si è fatta carico dei costi. Dubbi confermati: i valori hanno evidenziato diverse anomalie, con livelli in alcuni casi oltre il limite di tolleranza. Sono comunque test del 2014. Non siamo a conoscenza di dati recenti. Il silenzio della politica resta sovrano».

Il fai da te

L'esempio delle verifiche sulla terra incriminata è stato contagioso. «Ho un divieto proprio nelle vicinanze della 131 - racconta Giampaolo Pisu - . L'olio che produco è per la famiglia e per gli amici. Temendo per la genuinità del prodotto, l'ho fatto analizzare. Per fortuna tutto era nella norma». Pisu punta il dito contro le istituzioni: «A inquinare è stato il pubblico, a pagare sono i privati. Attendiamo fiduciosi la fine di questa vergognosa ferita all'ambiente, sperando che le analisi vengano affidate a terzi».

Mariella Careddu
Santina Ravi

RIPRODUZIONE RISERVATA



OPERE STRADALI

10

Chilometri è la lunghezza del tratto della Statale 131 costruito con i materiali di risulta della miniera d'oro di Furtei

PASIANO

Corsi d'acqua sottoposti a manutenzione per evitare allagamenti

Claudia Stefani

PASIANO. Sono cominciati intorno al 20 ottobre i lavori di manutenzione di numerosi scoli pubblici di Pasiano per i quali l'amministrazione Piccinin ha investito circa 50 mila euro. «Si tratta di un intervento coperto da fondi comunali ed eseguito dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna – spiega l'assessore competente Marta Amadio – Continua la collaborazione tra enti per una manutenzione continua di cui stiamo vedendo i frutti. Le manutenzioni in corso riguardano i fossi di interesse pubblico a Rivarotta, Cecchini e Visinale. Per alcuni è una continuazione rispetto ai lavori del 2017, mentre altri si sono aggiunti quest'anno». I canali interessati sono fossi Visinale di Sopra, rio La Fossa, parte di ruogo Pontaletto, canale demaniale Galoppat, scolo Rotelli, ruogo Comugna, scoli Sut e lungo la strada regionale 48 in località Rivarotta. L'intervento viene seguito dall'assessore Amadio con la collaborazione del consigliere dele-

gato al patrimonio e alle manutenzioni Riki Gobbo.

L'amministrazione Piccinin ha inoltre chiuso il Piano delle acque, della cui redazione aveva incaricato uno studio specializzato. «Credo che siamo il primo Comune in regione ad averlo completato – afferma Amadio –. Grazie al piano abbiamo ora in mano una cartografia dettagliata che prima non c'era mai stata e che disegna con precisione tutti i percorsi idrografici comunali, i corsi d'acqua presenti e la loro portata e importanza per la sicurezza idrogeologica. Il piano ci consentirà di programmare con attenzione gli investimenti e le manutenzioni future al fine di predisporre le migliori strategie per evitare gli allagamenti del passato».

La sicurezza idraulica del territorio resta in cima alle priorità dell'amministrazione comunale: in passato le emergenze conseguenti ad allagamenti di varia portata sono state numerose e hanno creato molti danni ad abitazioni private e ad aziende. —

BY NENDALDUNI DIRITTI RISERVATI



Acque reflue, nuovi usi: lavaggi e irrigazione

GALLIPOLI

Vittorio CALOSSO

Si è concluso con una visita tecnica al depuratore e all'impianto di affinamento di via Scalelle il workshop promosso da Aqp per approfondire i processi di riutilizzo dei reflui nell'ambito del progetto Re-Water Acque reflue, nuovi usi per lavaggio strade e irrigazione delle aree verdi.

Il Comune di Gallipoli collabora con Politecnico di Bari e Università e l'ente idrico di Patrasso e studia con l'Acquedotto l'utilizzo delle acque prodotte e già impiegate in campo agricolo anche per altri utilizzi. Non solo la chiusura del ciclo delle acque depurate da allontanare dalla costa con la futura realizzazione della condotta sottomarina di circa otto chilometri, ma continuano le attività per perfezionare al meglio il riutilizzo delle acque affinate dell'impianto



consortile di Gallipoli.

Si è conclusa infatti con una visita e un approfondimento tecnico la due giorni di lavori per i tecnici dell'acquedotto pugliese, impegnati nel seminario tecnico previsto dal progetto Interreg Rewater, che si è svolta nella città bella. La visita all'impianto ha dato modo ai partecipanti di apprezzare le qualità tecniche della piattaforma e dell'impianto di affinamento contiguo al depuratore di via Scalelle e considerato un'eccellenza nel settore delle attività depurative. L'impianto di Gallipoli è infatti attrezzato per sottoporre l'intera

portata delle acque a trattamenti di affinamento per il riutilizzo in agricoltura per l'irrigazione nei campi. L'obiettivo ulteriore di Aqp è quello ora di permettere l'utilizzo delle acque prodotte, e già impiegate in campo agricolo, anche per ulteriori utilizzi. In particolare, il Comune di Gallipoli già da tempo è impegnato nel programma transfrontaliero che consentirà di beneficiare, tramite il progetto Rewater, delle acque depurate anche per il lavaggio delle strade, l'irrigazione di parchi e aree verdi, o anche per l'approvvigionamento dei mezzi antincendio, evitando così sprechi e inutili sversamenti in mare. Dopo questo primo workshop condotto da Acquedotto pugliese, la prossima tappa vedrà coinvolti gli studenti del Politecnico di Bari in una visita, sempre nell'impianto di Gallipoli, guidata dal professor Danilo Spasiano. Proprio il Politecnico barese è il partner accademico del consorzio internazionale, le cui ricerche confluiscono insieme a quelle dell'Università di Patrasso nelle applicazioni di Aqp e dell'ente di gestione idrica di Patrasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GALLINELLA VISITA IL DELTA PO. ANBI SOLLECITA REALIZZAZIONE BARRIERE CONTRO RISALITA CUNEO SALINO

"Un grande problema del delta del fiume Po, accentuato dalla crisi climatica, è la risalita del cuneo salino che, contaminando le falde, le rende inservibili sia per la potabilizzazione che per l'irrigazione. Per questo organizzeremo un evento finalizzato a sollecitare la realizzazione di barriere antisale, coinvolgendo l'Autorità di Bacino del Fiume Po": ad annunciarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irriguate (ANBI), promotrice della visita, che il Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, Filippo Gallinella, ha reso alle valli in provincia di Rovigo. "Ancora una volta prosegue il Presidente di ANBI - i Consorzi di bonifica confermano così il ruolo centrale a servizio di un territorio affascinante, ma idraulicamente difficile da gestire come il Polesine."

"Il Delta del Po aggiunge Filippo Gallinella, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati è un habitat straordinario, che necessita di costante manutenzione da parte dell'uomo soprattutto per le conseguenze indotte dalla subsidenza, per contrastare la quale sono stato primo firmatario dell'emendamento approvato alla Legge di Bilancio 2018, finalizzato a ripristinare appositi fondi per lenire i danni del fenomeno. Per questo, ringrazio i Consorzi di bonifica per l'opportunità di visionare in prima persona le conseguenze di un processo che, iniziato decenni fa, ha oggi rallentato, ma non ancora esaurito un incedere, che tanti problemi crea all'assetto idrogeologico."

I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile in 10-25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Ulteriori rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po.

"L'abbassamento dei territori del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonché ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Il sistema di bonifica è attualmente costituito da un numero importante di impianti idrovori: 201 nel solo rovigino, cui aggiungere i 170 nel ferrarese e 144 impianti nel ravennate."

"La subsidenza conclude Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica Adige Po e Delta del Po costa annualmente un aggravio di circa 5 milioni di euro a carico dei consorziati polesani. Essendo un fenomeno indotto da scelte estranee agli interessi del territorio, chiediamo che le bollette dei Consorzi di bonifica locali vengano quantomeno sgravate dei cosiddetti oneri di sistema, che ammontano indicativamente al 20% dell'importo."

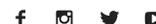
La conseguenza dell'alterazione dell'equilibrio idraulico è stato infatti lo sconvolgimento del sistema di bonifica: gli alvei e le sommità arginali si sono abbassati, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori hanno funzionato per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (addirittura il triplo od il quadruplo), con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica. Si è reso inoltre indispensabile il riordino di tutta la rete scolante così come degli argini a mare.

L'articolo GALLINELLA VISITA IL DELTA PO. ANBI SOLLECITA REALIZZAZIONE BARRIERE CONTRO RISALITA CUNEO SALINO proviene da Agricolae .

**[GALLINELLA VISITA IL DELTA PO. ANBI SOLLECITA REALIZZAZIONE BARRIERE CONTRO
RISALITA CUNEO SALINO]**



CHI SIAMO REDAZIONE PUBBLICITÀ SALA STAMPA



agenziaimpress.it
 AGENZIA DI STAMPA ONLINE EDIZIONE TOSCANA

HOME AMBIENTE CRONACA CULTURA ECONOMIA & FINANZA ENTI LOCALI POLITICA SCIENZE SPETTACOLI SPORT MEDIA IMBLOG



Home > Cronaca > Toscana nella morsa del maltempo. Frane in Lucchesia e strade allagate a...

NEWS CRONACA PRIMO PIANO

Toscana nella morsa del maltempo. Frane in Lucchesia e strade allagate a Sesto Fiorentino, Calenzano e Valdinevole

By Redazione - 05/11/2019 9 0

SHARE Facebook Twitter



Foto pagina Fb Consorzio Bonifica 1 Toscana Nord

FIRENZE. Alcune frane in Garfagnana, dove una ventina di persone sono rimaste isolate, e servizio di piena attivato sul fiume Serchio a valle di Borgo a Mozzano (Lucca). Sono le maggiori criticità segnalate dalla Sala operativa unificata della Protezione civile regionale

Vedi anche All

Per non dimenticare. Salvò ebrei dal nazismo, una statua per Wallenberg in aeroporto

Luca Cellini - 05/11/2019 0



FIRENZE. Una statua in onore di Raoul Wallenberg, diplomatico e filantropo svedese che negli anni della Seconda guerra mondiale salvò decine di migliaia di ebrei,...

È sempre bello in tour. Mega show di Coez in concerto al Mandela Forum

Redazione - 05/11/2019 0

dopo la piogge che stamani si sono abbattute sulla Toscana. Il codice giallo proseguirà fino alla mezzanotte di stasera su tutta la regione. I maggiori cumulati e temporali erano attesi nelle province di Arezzo, Siena e Grosseto, spiega una nota, e venti di Libeccio sull'Appennino e sull'arcipelago, con mari tra molto mossi e agitati. Domani si prevedono fenomeni più sparsi e in attenuazione.

Allagamenti in tutta la regione Segnalati anche diffusi allagamenti sulle strade di Sesto Fiorentino e Calenzano, in provincia di Firenze, e nel Pistoiese in Valdinievole e sulla montagna pistoiese. Le frane segnalate in provincia di Lucca riguardano il territorio di Vagli di Sotto e la località Sommo Colonia nel comune di Barga, dove è stata chiusa la strada e sono rimaste isolate un ventina di persone. Sempre in provincia di Lucca, in località Baveglio, la strada provinciale 55 è stata chiusa per la caduta di alcune piante, mentre la provinciale 56, già interessata da modeste frane, è stata riaperta in entrambi i sensi di marcia. Il fiume Serchio allo scarico di sbarramento di Borgo a Mozzano segnava stamani una portata di 450 metri cubi al secondo e per questo il Genio civile ha attivato il servizio di piena sulla opere di seconda categoria a valle. Il Consorzio di bonifica Toscana nord spiega che è in funzione l'impianto idrovoro della Bufalina grazie al quale viene tenuto sotto controllo il livello del lago di Massaciuccoli che nei giorni scorsi è cresciuto di 23 centimetri sopra il livello del mare a causa delle intense piogge. Sotto controllo, sottolinea il consorzio di bonifica, anche la situazione dei corsi d'acqua nelle zone di Massa e Carrara dove sono tutti accesi gli impianti idrovori.

TAGS [ALLAGAMENTI](#) [MALTEMPO](#) [METEO](#)

SHARE Facebook Twitter G+ Pinterest Mi piace 0 Tweet

Previous article

Droga nei boschi. Siena, stroncato traffico di cocaina, indagini partite da un omicidio

Next article

Una provincia che cambia. Siena, indennità di disoccupazione in forte aumento nel 2018, +1391 sul 2017



Redazione

<https://www.twitter.com/agenziaimpres>



Spettacoli

FIRENZE. Tappa a Firenze per Coez, che a pochi mesi dall'uscita del nuovo album "E" sempre bello" (Carosello Records) approda giovedì 7 novembre (ore 21)...

< >



Newsletter

email address

Iscriviti

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR

< >



Cronaca

Per non dimenticare. Salvò ebrei dal nazismo, una statua per Wallenberg in aeroporto



Cultura

Lego che passione! Un week end nel segno del mattoncino colorato con "Bricks in Florence"



In evidenza

Tra passato e futuro. Dai disegni di Leonardo alle protesi robotiche, ecco la mano 'Hannes'

LEAVE A REPLY

Log in to leave a comment

in giro

Campionato Nazionale Pizza DOC, la conferenza stampa della IV edizione

5 Novembre 2019

 Condividi su Facebook

 Tweet su Twitter

 G+

 P

Seguici su facebook!



63 Fans

MI PIACE

Le nostre rubriche

cultura	314
enogastronomia	141
eventi	360
in giro	193
notizie	451
Senza categoria	34
spettacoli	595

Articoli Recenti

Campionato Nazionale Pizza DOC, la conferenza stampa della IV edizione

5 Novembre 2019

Enzo Moscato con la "Ronda degli ammoniti" nella Sala Assoli un viaggio nella memoria

5 Novembre 2019

Ermione di Gioacchino Rossini al Teatro di San Carlo. Nuovo allestimento

4 Novembre 2019

Piazzolla per fisarmonica e piano con il duo Arena-Pizzi ai Concerti d'Autunno

4 Novembre 2019

Monday dance, i lunedì della danza Quarta edizione al Teatro Nuovo

4 Novembre 2019

Il Campionato Nazionale Pizza DOC, IV edizione, sarà presentato con una conferenza stampa à giovedì 7 novembre alle ore 11.00 presso il Palazzo di Città di Nocera Inferiore, in piazza Armando Diaz, alla presenza del sindaco nocerino Manlio Torquato e dell'assessore alle politiche dello sviluppo Antonio Franza. Moderatore il giornalista Renato Rocco.

L'evento, invece, si terrà lunedì 11 e martedì 12 novembre al Consorzio di Bonifica del Sarno di Nocera Inferiore, sito in via Atzori. Organizzata dalla società "Giaccoli & partners", l'evento dedicato al mondo pizza è patrocinata dalla Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Nocera Inferiore, da ConfCommercio Campania, Anicav e da molteplici associazioni di pizzaioli di tutto il territorio nazionale.

Un evento che ogni anno si afferma sempre più globale e popolare. L'anno scorso il Campionato Nazionale Pizza DOC ha registrato: più di 350 pizzaioli concorrenti provenienti da tutta Italia con iscritti provenienti anche dall'Inghilterra, Irlanda, Spagna, Germania, Austria, Slovenia, Croazia ed altri Paesi europei ed extra continentali; oltre 30 aziende settoriali che hanno esposto i propri prodotti all'interno dell'area Expo; circa 2500 presenze durante l'evento.

Per i vincitori delle varie categorie del **VI Campionato Nazionale Pizza Doc** ci sarà in palio un **montepremi di 5000 euro** in prodotti e servizi offerti dagli sponsor. Ci saranno anche concorrenti dall'estero, che si contenderanno il titolo **"Pizza**

DOC in the World – Miglior Pizzaiolo Italiano nel Mondo".

Partner dell'evento saranno aziende leader del settore, tra le quali **Molino Caputo, Latteria Sorrentina, Pelati Ciao, Solania, D'Amico, Forni Reppuccia, Mecnosud, Perrella, Caldo Pellet, Carbone Conserve** e tante altre aziende che andranno a coprire l'area EXPO.

Più di 100 giudici tra maestri pizzaioli, chef stellati, esperti del settore, giornalisti e quest'anno anche tanti food blogger, tra i quali si segnala la presenza di **Vincenzo Falcone**, tra i primi 5 foodblogger d'Italia e creatore del fortunatissimo food brand **"Delicious"**. Presente anche **Francesco Martucci**, al primo posto della guida "50 Top Pizza 2019" con la sua pizzeria "I Masanielli".

Un parterre di giudici d'altissimo livello che siederà in giura per valutare le oltre 1500 pizze che saranno sfornate in due giorni di gara. Presidente di giuria sarà **Barbara Guerra**, ideatrice e curatrice della guida **50 Top Pizza** e **"LSDM"**. Direttore tecnico del progetto sarà **Marco Di Pasquale**, maestro pizzaiolo de "Il Giardino degli Dei" di Salerno. Testimonial d'eccezione sarà **Angioletto Tramontano** de "O'Sarracino" di Nocera Inferiore, una delle tre migliori pizzerie d'Italia secondo Trip Advisor. Ospiti d'onore della kermesse saranno personalità di spicco dell'universo pizza come la **"Unione Pizzerie Storiche Napoletane "Le centenarie"**, con don **Antonio Starita**, che guida l'associazione; **Alessandro Condurro** della pizzeria **"Da Michele"** di Napoli; gli associati del **Gruppo La Piccola Napoli** guidati da **Paco Linus**; i pizzaioli della nuova generazione, come **Salvatore Lionello, Raffaele Bonetta, Vincenzo Capuano, Pier Daniele Seu** e tanti altri ospiti di spessore in via di definizione.

Official Media Partner della manifestazione saranno: **Alice Tv**, che realizzerà una puntata ad hoc sulla sesta edizione del Campionato; **TeleNuova; YouFoodTv; Luciano Pignataro – Wine & Food Blog**, uno dei primi food blog creati in Italia fondato dal giornalista del quotidiano "Il Mattino" **Luciano Pignataro; Radio Base; Di Testa e Di Gola; The Way Magazine; La Buona Tavola** di Renato Rocco; **Italia Football Club Tv; Calabria Food Porn; Pizza Napoletana**

.Per evitare di influenzare le votazioni, anche al VI Campionato Nazionale Pizza DOC i giudici non vedranno chi elabora il prodotto prima di aver votato la pizza. Al via del direttore di gara, il pizzaiolo preparerà la sua pizza, dopodiché essa verrà mostrata alla giuria da nostri collaboratori. I giudici assegneranno un punteggio da 30 a 100, basando la loro valutazione su due principi: Gusto, Cottura e Aspetto. Il voto sarà espresso in maniera elettronica. Possono partecipare tutti i pizzaioli/le appartenenti a qualsiasi associazione, che abbiano compiuto 14 anni di età. Ben 12 le categorie a cui possono iscriversi i partecipanti del VI Campionato Nazionale Pizza DOC:

- **Pizza Classica**, ovvero la pizza specialità del concorrente;
- **Pizza Margherita DOC**, anche senza rispettare il disciplinare STG;
- **Pizza Gourmet**, usando anche impasti alternativi;
- **Pizza in Teglia**, divisa in "Teglia Classica", "Pizza in Pala" oppure "Pinsa Romana";
- **Pizza senza Glutine**;
- **Pizza Fritta**;



- **Pizza più larga;**
- **Free style;**
- **Pizza a due;**
- **Pizza dessert;**
- **Fritti;**
- **Categoria Juniores con il premio "Marco Agnello",** riservata agli iscritti di età compresa tra i 14 ed i 21 anni, salvo esplicita richiesta del concorrente di partecipare anche alle categorie adulte.

Oltre ai premi di categoria, tanti altri sono quelli previsti dall'organizzazione. Il **Campione Nazionale Pizza DOC 2019** sarà eletto tra il primo classificato della pizza classica e pizza margherita, in funzione di chi ottiene il punteggio più alto. Poi saranno assegnati: il premio **"Pizza DOC in the World – Made In Nuceria"** riservato ai concorrenti provenienti dall'estero; **"Miglior Pizzaiola DOC 2019"**; il **"Premio Giudici di Forno"**; il premio **"Pizzaiolo Emergente 2019"**; il premio **"Miglior Pizzaiolo Giuria Popolare"**; il **"Premio FoodBlogger"**. Ancora pochi i posti disponibili per partecipare al VI Campionato Nazionale Pizza DOC e scoprire chi sarà l'erede di Luigi Greco, vincitore della quinta edizione.

TAGS [campionati della pizza](#) [gare](#) [la buona tavola](#) [pizza](#) [pizza doc](#) [pizzaioli](#)

CONDIVIDI



Mi piace 1

[tweet](#)

Articoli correlati **Di più dello stesso autore**

Suoniamo la città, tra musica ed ecologia

La Sovrintendente Rosanna Purchia a Toronto per It@ca day

Mercatini di Natale, al Castello di Limatola il più bello d'Europa



Annunci

Monetize your WordPress blog!



REPORT THIS AD

...Cilento Channel

l'informazione del cilento sul web e in tv canale 636 del digitale terrestre



CONTATTI

G G . . S S
15 94043 C o.
333A1829A5

Dependenti pubblici e privati
per TyE ?
dipende solo da te
BCC UNICREDITO CILENTANI

SEGUICI SU FACEBOOK

Cilento ...
16.209 "Mi piace"
Mi piace
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

DIRETTE TV: A BREVE NUOVI EVENTI



CAPACCIO PAESTUM, COMUNE PUNTA SULLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

b 2010



L'Amministrazione capaccese si pone l'obiettivo di valorizzare il territorio del Parco Nazionale del Cilento, attraverso la programmazione di una serie di sentieri e percorsi per escursioni.

Dalla proposta dell'associazione "GeoTrek Paestum" nasce questo progetto che, attraverso la catalogazione dei sentieri, la predisposizione della segnaletica e altri piccoli interventi di manutenzione svolti secondo le linee guida del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, prevede la presenza attiva di percorsi che possono accrescere l'offerta di turismo naturalistico sul territorio capaccese, garantendo una presenza fissa di clientela lungo tutti i periodi dell'anno.

Inoltre saranno coinvolti in questo progetto, oltre al Parco, l'Ente riserva naturale Foce Sele Tanagro, la Comunità Montana e il Consorzio di Bonifica Sinistra Sele.

Il Comune attraverso la conservazione e valorizzazione del territorio e la protezione ed educazione ambientale, punta a rendere sempre più "green" Capaccio Paestum.

PASQUALE D'AGOSTINO

Annunci

Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie. Clicca il bottone per acconsentirne l'uso. [Acconsento](#)

CALABRIA CATANZARO COSENZA CROTONE REGGIO VIBO EVENTI VIDEO RUBRICHE



direttore responsabile
 Vincenzo Ruggiero

Confezione regalo Grande Albero di Giada

UN'IDEA REGALO ORIGINALE

L'HERBORISTERIE

a Crotone in Via Azaria Tedeschi 55-57



Le "locali" del torinese, il business della droga e gli investimenti "leciti" con l'aiuto di "colletti bianchi"



Regionali. Finalmente c'è la data, si vota il 26 gennaio. Oliverio sfida il Pd: "facciamo le primarie"



Rapporto Svimez 2019: economia in calo al Sud, soprattutto in Calabria



Omicidio Luca Sacchi, l'ombra della 'ndrangheta dietro l'assassinio?

NEWS



Rilasci idrici, riunione in Cittadella. Torchia (Bonifica): "modificare concessioni"

5 NOVEMBRE 2019, 14:56 | CATANZARO | INFRASTRUTTURE

🖨 stampa



I membri del Consorzio di Bonifica di Crotone, del Dipartimento Agricoltura e Dipartimento Lavori Pubblici, si sono riuniti in Cittadella Regionale su sollecitazione di Coldiretti Calabria, per affrontare la questione delle importanti problematiche dei rilasci idrici necessari per le colture orticole attualmente in coltivazione.

"Come riferito nel comunicato dei giorni scorsi emanato dal Dipartimento Regionale Agricoltura avrebbe dovuto essere presente anche la società A2A ma, si è appreso, che non aveva ricevuto la convocazione! Si è comunque sviluppato con i funzionari regionali - comunica **Roberto Torchia** Presidente del Consorzio di Bonifica - un confronto serrato che ha potuto evidentemente riguardare solo aspetti di tipo tecnico essendo assente e non solo da ieri la "parte politica" che riteniamo essere quella che può e deve iniziare un nuovo percorso, non più rinviabile, di gestione della risorsa acqua nel nostro territorio. Come abbiamo ripetutamente detto e oramai da anni - prosegue Torchia - è necessario, nella giusta contemperanza degli interessi in campo, modificare concessione e convenzioni che regolano i rapporti tra la Regione Calabria, il Consorzio e la società A2A che gestisce i due laghi silani Arvo e Ampollino oramai datate al 1969, poiché tra l'altro non tengono conto delle mutate esigenze".

"Sono certamente questioni delicate - annota Torchia - che possono far scaturire conseguenze giuridiche rilevanti e quindi ci vuole una profonda conoscenza della materia accompagnata da una credibilità e autorevolezza che in questo momento forse manca. In questa fase - conclude - non resta che affidarsi al Buon Dio che qualche sollievo lo invia dal cielo poiché, purtroppo ci portiamo a casa solo generiche rassicurazioni di trovare, nell'ipotesi di mancanza di pioggia, comunque le possibilità per una irrigazione di soccorso dopo quello che viene considerato, per quanto ci riguarda non a ragione, un "logico indennizzo" da dover corrispondere ad A2A per mancata produzione di

cerca... CERCA

LABORATORIO DI GIOIELLERIA

Sassia
GIOIELLI

MIGLIORE WEB-TV DI INFORMAZIONE D'ITALIA 2012

gli editoriali

MICHELE AFFIDATO DRAFO

linea DOME

POTREBBE INTERESSANTI Publi



Sono ricche perché hanno trovato 1 metodo strano per guadagnare

fare-soldi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

energia".

CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CROTONESE

CITTADELLA REGIONALE

Consiglia 0

Tweet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE NOTIZIE DAL TEMA



Trasversale del Pollino: tavolo istituzionale in Cittadella regionale

23 aprile 2019



Nuovo incontro della piattaforma Smart Manufacturing DoTech, risultati a giugno

21 maggio 2018



Consorzio Ionio Catanzarese: Manno non molla, il Consiglio dei Delegati lo reclama leader

22 marzo 2018



Mattarella a Catanzaro: inaugurata la nuova Cittadella regionale

29 gennaio 2016



Il Presidente Mattarella in Calabria per l'inaugurazione della Cittadella regionale

19 gennaio 2016



Reg. Trib. Kr Nr. 1 del 08/05/2013
copyright © 2017 tutti i diritti sono riservati
Clicca qui per la pubblicità

Editore: CN24 Società Cooperativa
Via Pasquale Tassone, 2 | 88900 Crotona
P.I. 03378110799 | REA Kr 178225

HOME | CALABRIA | CATANZARO | COSENZA | CROTONE | REGGIO CALABRIA | VIBO | EVENTI | VIDEO | RUBRICHE | CONTATTI | PUBBLICITÀ

Latina Corriere.it



Personal branding.
Troviamo il percorso
per arrivare al successo.

**COSTRUIAMO LA STRADA
PER I VOSTRI OBIETTIVI.**
net in progress
strategie & comunicazione

EDITORIALI CRONACA POLITICA ECONOMIA PROVINCIA ▾ SPORT SCUOLA VIDEO LIFESTYLE 🔍

Home > Economia > Rio Martino, la Provincia anticipa le somme necessarie al dragaggio

Economia Provincia Latina Sabaudia

Rio Martino, la Provincia anticipa le somme necessarie al dragaggio

Di Redazione - 5 Novembre 2019

f Condividi su Facebook | Tweet su Twitter | G+ | p



Sarà la Provincia di Latina ad anticipare le somme necessarie a liberare il

GRUPPO ECO LIRI
Le concessionarie del cuore

Autoitalia
Le Grande Concessionarie

www.gruppoecolirispa.com

Più voce.

LE PROPOSTE
DELLE IMPRESE
CONTANO DI PIÙ

Volkswagen SKODA

Autoeuropa

LATINA SAN GIORGIO A LIRI (FR)
Via A. Vespucci Via Ausonia km 10,200
Tel. 0773.49231 Tel. 0773.49231

www.autoeuropaspa.com

porto canale di Rio Martino dalla sabbia. E' quanto emerso questa mattina al **tavolo istituzionale** convocato dal presidente **Carlo Medici** per risolvere i problemi del sito di Rio Martino.

Alla riunione erano presenti, oltre a Medici, i sindaci di Latina e Sabaudia Damiano Coletta e Giada Gervasi, i rappresentanti della Regione Lazio, della Capitaneria di Porto, dell'Ente Parco del Circeo, del Consorzio di Bonifica oltre alle associazioni dei pescatori e della Consulta dei Borghi.

L'incontro aveva l'obiettivo di predisporre soluzioni a breve e medio termine per il dragaggio del canale, un intervento necessario e non più rinviabile per effettuare il quale, al termine di un ampio dibattito, la Provincia ha preso l'impegno di provvedere non soltanto coordinando i passaggi tecnici ma anche anticipando le somme necessarie per effettuare i lavori, somme che saranno poi rimborsate dalla Regione. Il risultato raggiunto è stato possibile anche grazie alla fondamentale collaborazione delle amministrazioni comunali di Latina e Sabaudia e della Capitaneria di porto.

"Ho già attivato i nostri uffici – sottolinea il presidente Medici – affinché predispongano tutti gli atti necessari ad avviare con urgenza i lavori di dragaggio dell'area centrale del canale in modo da consentire ai pescatori di entrare e uscire dal canale stesso. Intendiamo inoltre arrivare alla firma di un Protocollo che consenta di intervenire automaticamente quando è necessario fino a quando l'area di Rio Martino non sarà affidata in concessione con apposito bando di gara. Siamo soddisfatti della collaborazione tra i diversi enti che ci ha consentito di sbloccare la situazione – conclude Medici – e anche del fatto che la Regione Lazio ha accolto la nostra richiesta di procedere, attraverso apposita legge regionale, alla riclassificazione dei porti includendo tra questi anche Rio Martino sanando un vuoto che in qualche modo penalizza l'intera area e le sue prospettive di sviluppo".



LE VOSTRE OPINIONI

0 commenti

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

TAGS 1 [dragaggio](#) [medici](#) [porto](#) [provincia](#) [rio martino](#) [sabbia](#) [tavolo](#)

CONDIVIDI



Mi piace 9

Tweet

Articolo precedente

Arte in trasferta, il Comune di Latina dà in prestito "La romana" di Cagli



Strada chiusa al traffico a Pontegradella per lavori ripresa frane

Dal 6 novembre in un tratto della Sp 20 dove opererà il cantiere

Da mercoledì 6 novembre è chiuso al traffico un tratto di Sp 20 in località Pontegradella.

Un provvedimento necessario per consentire l'esecuzione di lavori di ripresa frane e consolidamento della sponda del canale che costeggia la strada provinciale.

Cantiere che sarà sotto la regia del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, la cui durata è prevista in una ventina di giorni.



Via Pontegradella

L'ente consortile provvederà anche alla posa della segnaletica di cantiere, mentre a cura della Provincia sono i cartelli per indicare viabilità alternativa e deviazioni del traffico.

Durante i lavori il Consorzio garantirà il transito all'unico residente nella zona interessata dal cantiere.

Il costo dell'operazione di messa in sicurezza del tratto viario è di 25mila euro, ripartito al 50 per cento tra Consorzio e Provincia secondo quanto stabilito da un accordo in essere tra i due enti.



Notizie correlate



Home

5 novembre 2019 - Ferrara, Cronaca

Dal 6 novembre un tratto della Sp 20 chiuso al traffico a Pontegradella



Necessari i lavori di ripresa frane e consolidamento della sponda del canale

Da mercoledì 6 novembre è chiuso al traffico un tratto di Sp 20 in località Pontegradella. Un provvedimento necessario per consentire l'esecuzione di lavori di ripresa frane e consolidamento della sponda del canale che costeggia la strada provinciale.

Cantiere che sarà sotto la regia del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, la cui durata è prevista in una ventina di giorni.

Durante i lavori il Consorzio garantirà il transito all'unico residente nella zona interessata dal cantiere.

Il costo dell'operazione di messa in sicurezza del tratto viario è di 25mila euro, ripartito al 50 per cento tra Consorzio e Provincia secondo quanto stabilito da un accordo in essere tra i due enti. L'ente consortile provvederà anche alla posa della segnaletica di cantiere, mentre a cura della Provincia sono i cartelli per indicare viabilità alternativa e deviazioni del traffico.

Tag: [pontegradella](#) [lavori di consolidamento](#) [chiusura al traffico](#)



Ti potrebbe interessare anche

Notizie da Rovigo



Celebrazioni a Rovigo per la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate



La casa di cura di Occhiobello verso il futuro



Spazio al "vintage" con "Il Fè in Fiera"



Grande richiesta per le visite guidate al Teatro Sociale



A Fratta Polesine apre la settimana della carboneria

Notizie da Forlì



In partenza per Grenoble, 30 scatti del Centro cinema raccontano gli anni '70



Lo Stelloncino - Si approda in Italia per il nord Europa



"Pane e internet", corsi di alfabetizzazione digitale a Santa Sofia



Hera in dirittura di arrivo i lavori di potenziamento idrico a Cusercoli



Confcooperative "La plastic tax scarica su imprese e lavoratori il costo della sostenibilità ambientale"

Notizie da Ravenna



"Mattoncini al museo" dal 15 al 17 novembre Lego protagonisti al MAR



"Mattoncini al museo" dal 15 al 17 novembre Lego protagonisti al MAR



Oro rosso a Mandriole, così rinasce la coltivazione dello zafferano a Ravenna

Ravenna24, cinegiornale della settimana n 45 2019

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency

Quotidiano di informazione – Anno 31 n° 321

- [HOME](#)
- [CHI SIAMO](#)
- [PUBBLICAZIONI FIDEST: LE OMBRE](#)
- [ARCHIVIO](#)
- [RICHIEDI UNA RECENSIONE](#)
- [SCRIVI AL DIRETTORE](#)
- [CONTATTI](#)

Press agency

Direttore responsabile:
Riccardo Alfonso

Reg. tribunale Roma
n°128/88 del 17/03/1988
Reg. nazionale stampa
Pres. cons. min.
L. 5/8/61 n°461
n°02382 vol.24
del 27/05/1988

Categorie

- [Confronti/Your opinions](#)
- [Cronaca/News](#)
- [Estero/world news](#)
- [Roma/about Rome](#)
- [Diritti/Human rights](#)
- [Economia/Economy/finance/business/technology](#)
- [Editoriali/Editorials](#)
- [Fidest – interviste/by Fidest](#)
- [Lettere al direttore/Letters to the publisher](#)
- [Medicina/Medicine/Health/Science](#)
- [Mostre – Spettacoli/Exhibitions – Theatre](#)
- [Politica/Politics](#)
- [Recensioni/Reviews scuola/school](#)
- [Spazio aperto/open space](#)
- [Uncategorized](#)
- [Università/University](#)
- [Viaggia/travel](#)
- [Welfare/ Environment](#)

Archivio

Seleziona mese ▼

Statistiche

2.338.352 contatti

Tag

- [accordo agenda](#)
- [ambiente anziani](#)
- [arte assessori](#)
- [assistenza attività](#)
- [bambini banche](#)
- [bilancio business](#)
- [campidoglio](#)
- [collaborazione comune](#)
- [concerto](#)
- [concorso](#)
- [conference](#)
- [conferenza confronto](#)
- [consumatori](#)
- [contratto convegno](#)
- [crescita crisi](#)
- [cultura diabete](#)
- [docenti donne elezioni](#)
- [emergenza energia](#)
- [europa evento](#)
- [famiglie farmaci](#)

« [Partnership per gli Obiettivi – Le proposte dal Rapporto ASviS 2019](#) [Mostra Guy Harloff: Alchimie e sinestesia](#) »

Le risorse idriche del Paese sono sempre più condizionate dall'andamento meteorologico

Posted by fidest press agency su martedì, 5 novembre 2019

E' caratterizzato da eventi temporaleschi copiosi, se non violenti, ma localizzati: lo afferma l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), analizzando lo stato delle portate di fiumi e bacini.

Al Nord, mentre i grandi laghi (Maggiore, Como, Iseo, Garda) sono tutti sopra la media stagionale, il fiume Po è sotto media; significativo è l'andamento del Grande Fiume, la cui portata è inferiore allo scorso anno nei territori a monte per poi ingrossarsi notevolmente durante il corso grazie ai cospicui apporti degli affluenti. Analogo è l'andamento di Dora Baltea e Stura di Lanzo, mentre restano abbondantemente sopra i livelli di un anno fa i fiumi, protagonisti dell'emergenza idrogeologica della scorsa settimana: Stura di Demonte, Toce e Sesia; emblematico è il caso del fiume Tanaro che a Montecastello segna una portata di 188 metri cubi al secondo (un anno fa: mc/sec 373), ma ad Alessandria raggiunge i 125 metri cubi al secondo contro i 29,6 di un anno fa.

Scendendo verso Sud, mentre restano sostanzialmente nella media gli invasi di Umbria (Maroggia), Abruzzo (Penne) e Calabria (Monte Marelo e Sant'Anna), sull'anno scorso segnano un deficit le riserve idriche di Basilicata (-123 milioni di metri cubi), Puglia (-21 milioni di metri cubi), Sardegna (-109 milioni di metri cubi); opposta è invece la condizione della Sicilia, i cui invasi contengono 50 milioni di metri cubi d'acqua in più rispetto a 12 mesi fa. "Questa situazione a chiazze – analizza Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – conferma la necessità di investire per la realizzazione di nuovi invasi, al fine di stoccare più dell'11% di acqua piovana, che attualmente riusciamo a trattenere; disporremmo così di maggiori riserve idriche da utilizzare nei momenti di bisogno con evidenti vantaggi per l'agricoltura e l'ambiente, ma anche per la sicurezza idrogeologica." "Attualmente – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – il Piano Straordinario Invasi ha finanziato 21 progetti in 5 anni per un importo di 144 milioni di euro, mentre altri 23 progetti sono finanziati dal primo stralcio del Piano Nazionale Invasi per un importo complessivo di 106 milioni di euro; a questi stanziamenti va aggiunto il primo stralcio del Piano Nazionale Mitigazione Rischio Idrogeologico: finanziati 25 progetti per un importo di 44,3 milioni di euro. Sono risorse importanti – conclude il DG di ANBI – ma insufficienti rispetto all'evoluzione dei cambiamenti climatici, che espongono il nostro Paese al paradosso del pericolo sia di tragiche alluvioni che di disastrose siccità; per questo, mentre stiamo adoperandoci per aprire al più presto i cantieri, chiediamo di destinare nuovi stanziamenti per il Piano Nazionale Invasi. Gestire efficientemente le acque di superficie, sia quando sono troppe che quando sono poche, è propedeutico a qualsiasi ipotesi di sviluppo economico e territoriale."

Share this: [google](#)

- [E-mail](#)
- [Facebook](#)
- [LinkedIn](#)
- [Twitter](#)
- [Altro](#)

Caricamento...

This entry was posted on martedì, 5 novembre 2019 a 00:43 and is filed under [Economia/Economy/finance/business/technology](#). Contrassegnato da tag: [andamento](#), [meteorologia](#), [risorse idriche](#). You can follow any responses to this entry through the [RSS 2.0](#) feed. You can [leave a response](#), oppure [trackback](#) from your own site.

Rispondi

Cerca

novembre: 2019

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

[« Ott](#)

Più letti

- [AmTrust Assicurazioni scegli Rgi per il mercato italiano](#)
- [La concezione religiosa del Verga](#)
- [Cybersecurity: una questione di strategia, prevenzione e pianificazione](#)
- [Convegno: Ventennale di gestione del Fondo MEF di prevenzione usura e sovraindebitamento"](#)
- [14-Year-Old Named America's Top Young Scientist](#)
- [Istruzione: Docenti, formazione iniziale e reclutamento](#)
- [Governò. Di Maio, la memoria, la conoscenza e Radio Radicale](#)
- ["Stati Uniti e Medio Oriente, una situazione in evoluzione"](#)
- [Conferenza internazionale a conclusione del progetto europeo T4DATA](#)
- [Bright Horizons and GP Strategies Enter](#)
- [Exclusive Partnership for Education and Learning Benefits](#)

Articoli recenti

- [Mostra Guy Harloff: Alchimie e sinestesia](#) martedì, 5 novembre 2019
- [Le risorse idriche del Paese sono sempre più condizionate dall'andamento meteorologico](#) martedì, 5 novembre 2019
- [Partnership per gli Obiettivi – Le proposte dal Rapporto ASviS 2019](#) martedì, 5 novembre 2019
- [Università di Parma e Hiroshima University più vicine](#) martedì, 5 novembre 2019
- [Il rapporto Federculture delinea un quadro desolante delle politiche culturali in Italia](#) martedì, 5 novembre 2019
- [Campania: Per la crescita e lo sviluppo di piccole imprese e lavoratori](#) martedì, 5 novembre 2019
- [Presentato uno studio sulla "Nuova mobilità, vecchie sfide"](#) martedì, 5 novembre 2019
- [Delegazione ateneo del Kosovo in visita ad Unicam](#) martedì, 5 novembre 2019



Cronaca

Dai lavori di manutenzione del canale spunta un un proiettile di artiglieria

Il ritrovamento è stato effettuato nei giorni scorsi dal personale del Consorzio di Bonifica della Romagna, che ha allertato i Carabinieri



Redazione

05 NOVEMBRE 2019 10:16



Dai lavori di manutenzione del Canale Rio Bolzanino spunta un ordigno bellico inesplosivo. Il ritrovamento è stato effettuato nei giorni scorsi dal personale del Consorzio di Bonifica della Romagna, che ha allertato i Carabinieri. Presumibilmente si tratta di un proiettile di artiglieria lungo quaranta centimetri e dal diametro di dodici, in un pessimo stato di conservazione. In particolare la bomba si trovava all'interno di un campo agricolo in via Bassetta, all'intersezione con via Rio Bolzanino. L'area interessata è stata segnalata e circoscritta secondo le procedure vigenti, con nastro bicolore, paletti e cartelli segnalanti la presenza di materiale esplosivo.

Il Prefetto Antonio Corona ha richiesto al Comando Forze di Difesa Interregionale Nord di Padova l'intervento di rimozione dell'ordigno e al contempo di fornire indicazioni in merito alle eventuali misure eccezionali da adottare, nel caso di specie, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità. Il sindaco Gian Luca Zattini ha firmato un'ordinanza con la quale sono state disposte le misure precauzionali essenziali da seguire al fine di prevenire situazioni di pericolo per la pubblica incolumità.

Argomenti: bombe

Tweet

In Evidenza

Gruppo di caprioli
guada il fiume nei
pressi del ponte di
Schiavonia - LE FOTO

Vittima del "Non ho
niente da mettermi"?
Prova il metodo 333!

Donne e motori, anche
due forlivesi
protagoniste
dell'evento di "Miss
Mamma"

Dolcetto o scherzetto?
Questo è il dilemma (ad
Halloween)

Potrebbe interessarti

I più letti di oggi

- 1 Coraggio e sana follia, così due fratelli hanno realizzato il loro sogno: aprire un ristorante
- 2 Paura davanti al Cup di via Colombo: attraversa sulle strisce e viene travolto da un'auto
- 3 Autovelox, la mappa dei controlli della PolStrada: c'è anche la Tangenziale
- 4 Grande platano crolla su viale Spazzoli per il forte vento: grosso rischio e tanta paura

Home > [MAGAZINE](#) > [Marco Bottino confermato presidente di Anbi Toscana](#)

MAGAZINE

Marco Bottino confermato presidente di Anbi Toscana

5 Novembre 2019  25  0

L'assemblea di Anbi Toscana, l'associazione che riunisce i Consorzi di Bonifica presenti nella regione, ha confermato il presidente uscente Marco Bottino alla guida dell'ente. Marco Bottino, fiorentino, 58 anni, è presidente dal 2014 del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e, a partire dalla stessa data, ha guidato Anbi Toscana in anni cruciali per la trasformazione dei Consorzi. Precedentemente era stato presidente e commissario del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina.

Nel ruolo di vicepresidente di Anbi Toscana è stata invece eletta dall'assemblea Serena Stefani, 38 anni, imprenditrice agricola di Pratovecchio (Ar), che dopo aver ricoperto vari ruoli come amministratrice in alcuni enti locali e nella Cia, è attualmente presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. Infine, per il Collegio dei revisori, sono stati nominati Claudio Lombardi (presidente), Gianluca Cavicchioli e Francesco Sassoli.

«I Consorzi di bonifica della Toscana escono da cinque anni di intenso lavoro – ha detto Marco Bottino intervenendo in assemblea – lasciandosi alle spalle un periodo nel quale hanno vinto la scommessa di mettere in atto una difficile e complessa riforma del settore, a seguito dell'approvazione della legge 79/12. Da una buona legge e da un'applicazione altrettanto buona è nata quella rete di Consorzi di Bonifica, snella e operativa, che rende la nostra regione all'avanguardia a livello nazionale nella lotta al dissesto idrogeologico. Ora è necessario consolidare e rilanciare un cammino nuovo, che renda il futuro dei Consorzi



ULTIME NOTIZIE



IL VOLO, ESCE IN TUTTO IL MONDO "10 YEARS"

TOP NEWS By ITALPRESS
5 Novembre 2019



Marco Bottino confermato presidente di Anbi Toscana

MAGAZINE 5 Novembre 2019



"Una vita da fiaba": incontro con l'illustratrice Maja Dusíková al Caffè...

MAGAZINE 5 Novembre 2019



Smacco di Saccardi al Pd, ma soprattutto al governatore Rossi ormai...

FOCUS 5 Novembre 2019



MELLI FUORI E NEW ORLEANS PERDE, 1° KO PHILADELPHIA

TOP NEWS By ITALPRESS
5 Novembre 2019



Tre vigili del fuoco vittime dell'esplosione nella notte in una cascina

Vetrina 5 Novembre 2019



'NDRANGHETA E TRAFFICO INTERNAZIONALE DI DROGA, 70 ARRESTI

TOP NEWS By ITALPRESS
5 Novembre 2019



ESPLODE UNA PALAZZINA NELL'ALESSANDRINO, MORTI TRE VIGILI DEL FUOCO

TOP NEWS By ITALPRESS
5 Novembre 2019

toscani ancora più stabile, mettendo in atto le dinamiche necessarie a implementare ulteriormente efficacia, efficienza, trasparenza e comunicazione».

Presenti all'assemblea il direttore generale di Anbi nazionale, Massimo Gargano, i rappresentanti di varie associazioni di categoria del mondo agricolo e numerosi rappresentanti degli enti locali toscani.

Condividi:



instagram



Mi piace 0



Previous article

“Una vita da fiaba”: incontro con l'illustratrice Maja Dusíková al Caffè Astra al Duomo

Next article

IL VOLO, ESCE IN TUTTO IL MONDO “10 YEARS”

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR



“Una vita da fiaba”: incontro con l'illustratrice Maja Dusíková al Caffè Astra al Duomo



Derno Ricci, gli scatti dell'eccentrico fotografo toscano al Museo Marini fino al 2 dicembre



Prefettura. Celebrato il 4 novembre, festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

LEAVE A REPLY

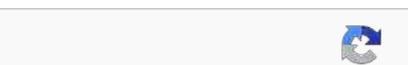
Comment:

Name:*

Email:*

Website:

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +18°C 

AGGIORNATO ALLE 13:47 - 05 NOVEMBRE

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

IL TIRRENO

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

LUCCA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Lucca » Cronaca

Maltempo, forte pioggia nella Piana: Serchio sorvegliato speciale



Segnalazioni di problematiche idrauliche sono arrivate da cittadini che vivono lungo la canaletta Costa, tra Marlia e Saltocchio, e lungo il Canale Nuovo a Saltocchio

05 NOVEMBRE 2019



CAPANNORI. Gli uomini e i mezzi del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord sono attivi fin dalla mattina di martedì 5 novembre, per fronteggiare l'emergenza meteorologica che sta riguardando la Piana di Lucca. Nella primissima parte della giornata infatti, una vera e propria bomba d'acqua si è abbattuta, in particolare, nella zona nord del Capannorese: il pluviometro di San Pietro a Marcigliano, dalla ore 7,30 alle ore 8,00, ha rilevato una precipitazione di circa 40 millimetri. Segnalazioni di problematiche idrauliche sono arrivate da cittadini che vivono lungo la canaletta Costa, tra Marlia e Saltocchio, e lungo il Canale Nuovo a Saltocchio.

A scopo preventivo, i tecnici consortili hanno provveduto a chiudere l'afflusso di acqua sia appunto sul Canale Nuovo, sia sul Canale di Moriano; nonché a ripulire le griglie del reticolo irriguo della Lucchesia. A Porcari, è in fase di rimozione un'ostruzione sul Rio Castruccio, all'altezza del ponticello di via della Fratina; sul Rio Fossanuova è stato rilevato il superamento della soglia dall'arme; sul Rio Ralla, infine, è stata segnalata la presenza di una pianta attraversata. L'allerta meteo, emessa dal Centro funzionale della Regione Toscana, prosegue fino alla mezzanotte di stasera. Nel pomeriggio, è previsto il passaggio a Lucca della piena del Serchio, con una portata che i modelli previsionali stimano tra i 570 e i 910 metri cubi al secondo. Il Consorzio ricorda che, per emergenze, è attivo 24 ore su 24 il servizio di reperibilità, che a Lucca e alla Piana risponde al numero 348/8867459.

I commenti sono possibili grazie a cookie di terze parti. Per commentare e visualizzare i

[ORA IN HOMEPAGE](#)


**Maltempo, forte pioggia nella Piana:
Serchio sorvegliato speciale**

Il mondo del ciclismo piange Michele Fanini

Comics, oltre 50 multe per vendite senza scontrini

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Gene Gnocchi incontra dieci lettori del Tirreno a Pisa: ecco come partecipare

Eventi

Arte e scienza da Marconi alle onde gravitazionali

Il ritmo dello spazio

Aste Giudiziarie

PER 24 ORE NEL CUORE DELLA PROTEZIONE CIVILE «COSI' VEGLIAMO LA CITTA'»

Preoccupazione per gli 80 millimetri segnalati l'altra notte alla Valle Benedetta Poi la rimozione dei detriti vegetali alla Puzzolente e in Collinaia, infine il vento

LIVORNO. Sono le 11 in punto di una domenica mattina che porta con se una notte insonne trascorsa al telefono, in centrale operativa e sul campo. Lorenzo Lazzerini , capo della Protezione Civile, cerca di tenere tutto sotto controllo. Accanto a lui il dirigente della mobilità Leonardo Gonnelli . Un'ora e mezzo più tardi la decisione di inviare il messaggio telefonico di allerta ai cittadini per informarli che l'allerta da gialla diventa arancione. Le forze sono spiegate e non resta che attendere gli eventi. È in plancia di comando, con gli occhi che non perdono di vista il sito del centro funzionale del monitoraggio meteo idrogeologico-idraulico della Regione.

Scorrendolo, analizza i dati di qualche ora prima, quando l'acqua è tornata a far paura anche se non ai livelli della tragedia del 2017. Il pluviometro dà un dato che la dice lunga sulla precipitazione che si è abbattuta su Livorno nella notte fra sabato e domenica.

Un piccolo diluvio quando è buio, e la popolazione può percepire il pericolo ancor più grande di quanto sia, quando chi ha la responsabilità della macchina non è mai tranquillo e decide poi che è meglio verificare di persona e fare ispezioni sul posto.

Il grafico, riportandolo indietro con l'orologio, mostra quel che Lazzerini aveva vissuto in diretta. È quello della stazione della Valle Benedetta, con il picco di criticità iniziato alle 22, arrestandosi tra le 23 e le 23, 45, riprendendo forte e costantemente fino alle 1, 45. A quell'ora, le piogge cumulate hanno messo l'ago su 80, 6 millimetri, un dato importante, per il sistema di deflusso idraulico, nonostante i mille ed uno lavori eseguiti per la messa in sicurezza in successivi ai fatti dell'alluvione.

Ieri mattina grazie al filo diretto con il consorzio di bonifica e il Genio Civile, si è provveduto a rimuovere residui vegetali che avevano otturato le luci al guado della "Puzzolente" e anche al by pass di via della Fontanella, in Collinaia. Quest'ultima via, chiusa, con gli abitanti che potevano uscire ed entrare dalla parte opposta, verso monte, cioè in direzione del lo svincolo della variante di Montenero. Lì i segni di dove è arrivata l'acqua sono rimasti ben visibili, notando l'erba ancora abbassata. Gli scatolati in cemento che sostengono il manto stradale sono stati ricoperti fino a metà. Bene sempre ricordare che quella bretella è in grado di sopportare carichi ancora più importanti, le acque possono passare sopra il livello della strada senza creare danno. Dal centro situazioni vigilate, coordinato con la sala operativa dei vigili urbani, si arrivava ad avere tutte le segnalazioni dai cittadini, mentre in Via dell'Artigianato proseguiva il monitoraggio diretto dei rii principali dall'Ugione fino a Quercianella, in costante collegamento con chi ha fatto ispezioni sul controllo luci dei ponti e i livelli idrometrici dei torrenti.

Durante la notte tra sabato e domenica disagi e consueti allagamenti diffusi in via Provinciale Pisana, via Pian di Rota, piazza Dante, via Cimarosa a Salviano, viale Risorgimento e Scali delle Macine, sottopasso di via Firenze, con viabilità chiusa specialmente nell'area nord della città. La macchina ha risposto tuttavia bene alla situazione. oe

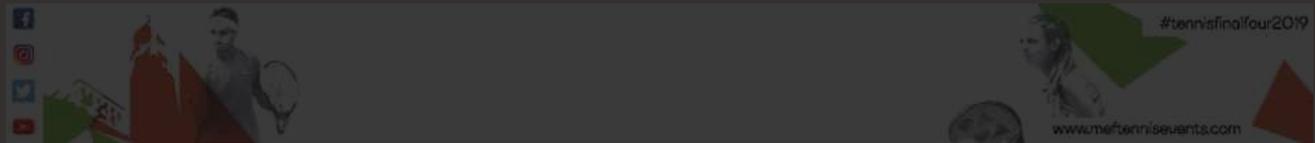
Flavio Lombardi

[PER 24 ORE NEL CUORE DELLA PROTEZIONE CIVILE «COSI' VEGLIAMO LA CITTA'»]



ANNO 7°

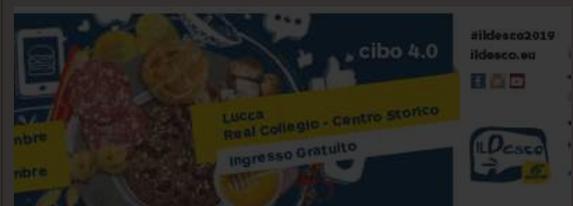
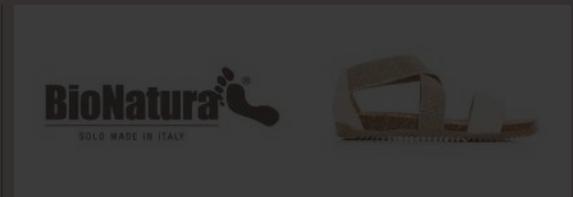
MARTEDÌ, 5 NOVEMBRE 2019 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



Fossi, canali, rii: incontro al Centro Anziani di Rughi su manutenzione e competenze

martedì, 5 novembre 2019, 16:05

Un momento per capire tutti insieme quali sono le competenze su fossi, canali e rii: chi lo deve fare e come, quali sono i modi per attivare i lavori. Un'occasione importante di informazione e consapevolezza sempre e comunque nell'ottica della sicurezza. Questo il senso dell'incontro che il comune di Porcari ha organizzato per domani, 6 novembre alle 21, al centro anziani "Il Girasole" di Rughi. Saranno presenti il consigliere Lorenzo Tocchini per il Consorzio di Bonifica Toscana Nord, il sindaco Leonardo Fornaciari e l'assessore per la sicurezza idraulica Franco Fanucchi per l'amministrazione comunale.





CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

Province di Lucca e Massa Carrara

ANNO 1°

MARTEDÌ, 5 NOVEMBRE 2019 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

LA GAZZETTA DI MASSA E CARRARA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

Prima Cronaca Politica Economia Cultura Sport Confcommercio Rubriche InterSVISTA Brevi Cecco a Cena
L'evento Enogastronomia Montignoso Aulla Pontremoli Lunigiana Meteo Viareggio Lucca Garfagnana
Pistoia

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

LUNIGIANA

Consorzio, prosegue presidio dei corsi d'acqua

martedì, 5 novembre 2019, 16:37

A fronte dell'allerta meteo in corso, prosegue senza sosta il presidio dei corsi d'acqua in tutti i quattordici comuni della Lunigiana da parte del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord: impegnato in sopralluoghi soprattutto sui versanti maggiormente colpiti dal maltempo.



Controlli e verifiche del passaggio della piena a Zeri dove si sono registrate più criticità a cominciare dal Torrente Fiume fuoriuscito in due punti. Smottamenti invece in località Bergugliara e nella frazione di Piania. Previsti sopralluoghi anche a Pontremoli per problemi causati dalla piena del Torrente Verde.

"Al di là di problematiche puntuali e circostanziate, il reticolo idraulico (sul quale abbiamo effettuato in tutti questi mesi importanti interventi di manutenzione preventiva) sta dimostrando, fino ad adesso, di saper reggere all'onda d'urto di precipitazioni ripetute e durature – evidenzia il Consorzio – Naturalmente confidiamo in una rapida tregua del maltempo, perché la pioggia caduta comincia davvero ad essere significativa".

Presidiato costantemente l'impianto idrovoro di Aulla, pronto a entrare in funzione in caso di innalzamento sopra la soglia di guardia del Magra.

Questo articolo è stato letto 5 volte.



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px



LATINA

EDITORIALE OGGI



Home Cronaca Politica Sport Edicola

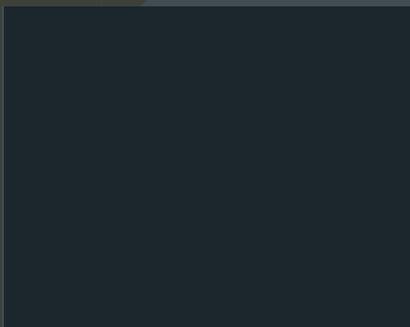
Ricerca su Latina Oggi



LATINA GOLFO LITORALE AREA NORD AREA LEPINI LATINA APRILIA CISTERNA SEZZE SABAUDIA CIRCEO TERRACINA FONDI FORMIA GAETA NETTUNO ANZIO POMEZIA

News / Attualità / Ondata Di Maltempo, Consorzi Di Bonifica Al Lavoro Per Monitorare I Canali

LATINAOGGI.EU



Il fatto

Ondata di maltempo, Consorzi di Bonifica al lavoro per monitorare i canali

Latina - Controlli costanti da parte dei tecnici del concorzio per fare in modo che tutto vada nel verso giusto



foto di repertorio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

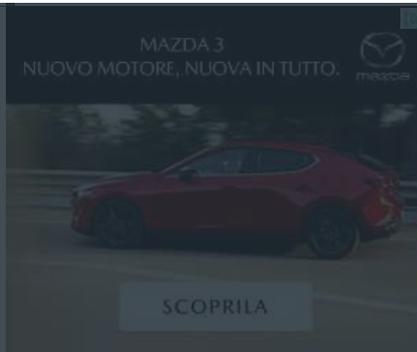


Sei nato prima del 1975?
Potresti essere idoneo al
intervento laser agli occhi



La Redazione

05/11/2019 09:30



La violenta ondata di maltempo che si è abbattuta sul Paese nel fine settimana ha causato danni ingenti e pesanti disagi ovunque da Genova, con lo straripamento di fiumi fino a Roma, dove tutti i quartieri sono stati interessati da allagamenti e dalla caduta di alberi. Ieri la capitale è andata in tilt. Le conseguenze più pesanti si sono registrate nei comprensori dove invasiva è la impermeabilizzazione dei terreni che, soffocati dalla cementificazione e comunque dal massiccio intervento dell'uomo, stentano ad assorbire l'acqua piovana soprattutto nel caso di fenomeni temporaleschi violenti e intensi. Pioggia e vento hanno funestato anche Latina. Tuttavia i disagi avvertiti dai residenti sono stati contenuti. Il Consorzio di Bonifica Agro Pontino, in via

precauzionale dal primo novembre, considerata l'allerta meteo emessa dalla Protezione Civile nel pomeriggio di sabato, ha proceduto con la messa in sicurezza degli sbarramenti sui Fiumi Sisto, Amaseno e sul canale Linea in corrispondenza della Migliara 52. Da domenica mattina il personale tecnico, nel corso delle verifiche sullo stato degli impianti, ha rimosso il materiale trasportato dalla corrente che impediva il corretto deflusso delle acque, operando prima allo sbarramento della Crocetta, sul canale Elena alla confluenza col Fiume Sisto, poi su tutti gli altri. Sempre domenica mattina, considerata l'emergenza meteorologica in atto, per prevenire esondazioni sono stati spostati i mezzi meccanici nelle zone a più alto rischio (località Zappito a Sezze). Considerate le forti piogge (circa 50 millimetri nelle 24 ore con punte più intense in alcune zone) sono state eseguite verifiche sugli impianti idrovori di sollevamento. L'impianto di Frasseto, a causa del guasto di un trasformatore sulla linea di alimentazione Enel e della mancanza di corrente dalle 3 di sabato notte, non è entrato in funzione e ciò ha comportato l'allagamento dei terreni nel bacino di riferimento. Solo nel tardo pomeriggio di domenica è stato riattivato il servizio elettrico grazie all'impiego da parte di Enel di un gruppo elettrogeno. Allagamenti si sono verificati anche nei bacini di Caposelce, Calambra e Gricilli. Nessun problema nei bacini a scolo meccanico di Sega e Tabio e in quelli a ridosso della fascia costiera tra Latina e Terracina. Il bacino imbrifero drenato dall'impianto idrovoro di Matera non ha subito allagamenti, grazie al funzionamento continuo dei gruppi pompa. Domenica altri problemi sulla alimentazione della cabina Enel di media tensione a servizio dell'impianto idrovoro di Striscia, a Pontinia, hanno comportato il fermo dell'impianto. Gli impianti idrovori di Mazzocchio e Caronte, a Terracina, hanno funzionato regolarmente. Pantani da Basso ha manifestato qualche problema di funzionamento subito però risolto dal personale tecnico consortile. Tutti gli impianti sono stati presidiati nel corso della notte e la sorveglianza prosegue h24.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L Se hai trovato interessante questo articolo e vuoi rimanere sempre informato su cronaca, cultura, sport, eventi... Scarica la nostra applicazione gratuita e ricevi solo le notizie che ti interessano.

PROVALA SUBITO È GRATIS!



Like 1



Contenuto sponsorizzato

Contenuto sponsorizzato



Non fartela sfuggire!

Attiva la Super Fibra a prezzo bloccato: solo 26,98€ al mese.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su "Accetto" o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie [Accetto](#)

linkoristano

IL QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Vestis Fralu

ABBIGLIAMENTO | GIOIELLI | BOUTIQUE ORAFA

Home Città Provincia Regione Eventi Sartiglia Addobbios Radio Cuore

Autoveloce Farmacie Cinema

Cerca nel sito...



Argini e canali in sicurezza: lavori a Oristano, Zerfaliu, Uras e Arcidano

AL CENTRO DELLA SARDEGNA LO SHOPPING DI QUALITÀ
CON OLTRE 40 NEGOZI PER TUTTA LA FAMIGLIA
www.portanuovaoristano.com



www.iptraslochi.it
0783 767063
ORISTANO



Argini e canali in sicurezza: lavori a Oristano, Zerfaliu, Uras e Arcidano
Gli interventi curati dal Consorzio di Bonifica dell'Oristanese



Progetto Tirso – Una delle zone interessate dai lavori

Le arginature del fiume Tirso, compromessa dagli attuali attraversamenti di condotta irrigua che in caso di rottura accidentali possono innescare deterioramenti degli argini,



CITROËN C3
CON 33 COMBINAZIONI COLORE



- 3 TINTE PER IL TETTO
- 9 TINTE CARROZZERIA
- 11 SISTEMI DI AIUTO ALLA GUIDA

Siamo in tutta la
SARDEGNA
per stare vicino
ai nostri clienti



saranno messe in sicurezza.

**TUTTO IL DESIGN A
PORTATA DI MANO**

I lavori, a cura del settore tecnico del Consorzio di Bonifica dell'Oristanese, sono in fase di ultimazione.

Sono stati, invece, ultimati i lavori per l'intervento di rimodellamento e stabilizzazione dell'alveo e sponde del Rio Mogoro. Lo ha reso noto il commissario straordinario, Cristiano Carrus, che illustrando i due progetti.

“Nello specifico”, ha spiegato il commissario straordinario, “gli interventi sul fiume Tirso riguardano l'argine sinistro del fiume, in località Petzu Mannu nel Comune di Oristano e l'argine sinistro fiume, in località Is Casias nel Comune di Zerfaliu”

Le opere previste, per un importo di 150 mila euro, consistono nella rimodulazione degli esistenti attraversamenti a cavaliere lungo gli argini del tirso delle reti consortili e delle relative infrastrutture costituite principalmente da pozzetti fuori terra.

“Il Corso d'acqua Rio Mogoro è caratterizzato da un alveo a fondo mobile e vincolato che scorre sui propri sedimenti realizzando adattamenti morfologici. Modellamenti dell'alveo che avvengono attraverso fenomeni di erosione che potrebbero essere fonte di potenziale pericolo per il territorio”, spiega ancora Carrus. “Gli interventi in corso, previsti nel progetto, riguardano i settori locali dove si presentano maggiori criticità. Le sezioni maggiormente interessate ai fenomeni di erosione e instabilità sono nel tratto SP 47 Uras – San Nicolò d'Arcidano dove sono previste opere di rivestimento in cui l'erosione minaccia il rilevato arginale, in generale la sponda esterna delle curve. Dove, invece, risulta compromessa la fascia golenale si provvederà alla sua ricostruzione in modo da assicurare il transito dei mezzi per le manutenzioni”.

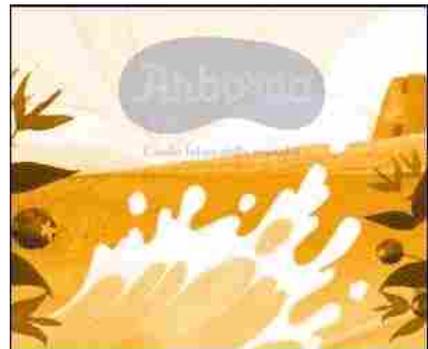
L'importo dei lavori è stato di 800 mila euro.



Cristiano Carrus



Gli interventi sul Rio Mogoro



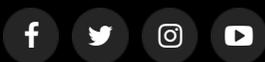
ULTIMI ARTICOLI

In Sardegna record di incomplete

Pesca dei ricci di mare: il Comune di San Vero Milis dà un taglio drastico

Comparto lattiero caseario: crollo o sviluppo? Se ne parla a Ghilarza

Oristano, iscrizioni all'anagrafe canina e microchippatura



AMBIENTE

ECCELLENZE SOTTO SCATTO CONTATTI

Fiume Po, allarme risalita del cuneo salino: per i consorzi di bonifica (ANBI) la soluzione c'è


 Pubblicato 10 minuti fa il 5 Novembre 2019
 da L'Osservatore d'Italia



TRADUCI/TRANSLATE/TRADUCIR

Se
Pow

IL CALENDARIO DELLE NOTIZIE

Novembre: 2019

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

«OTT

L'OSSERVATORE SU FACEBOOK

Clicca e condividi l'articolo

“Un grande problema del delta del fiume Po, accentuato dalla crisi climatica, è la risalita del cuneo salino che, contaminando le falde, le rende inservibili sia per la potabilizzazione che per l’irrigazione. Per questo organizzeremo un evento finalizzato a sollecitare la realizzazione di barriere antisale, coinvolgendo l’Autorità di Bacino del Fiume Po”: ad annunciarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugue (ANBI), promotrice della visita, che il Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, Filippo Gallinella, ha reso alle valli in provincia di Rovigo.

L'Osservatore d'Italia
 Like Page 5.3K likes

Be the first of your friends to like this

L'Osservatore d'Italia
 about an hour ago

Ci vediamo a via Veneto
 Journalist · 860 Likes · 1 hr ·

ISCRIVETEVI AL CANALE YOUTUBE DI "CI VEDIAMO A VIA VENETO"
<https://www.youtube.com/channel/UCnyJ5vENNx7wGhEqTl012JQ...>

“Ancora una volta – prosegue il Presidente di ANBI – i Consorzi di bonifica confermano così il ruolo centrale a servizio di un territorio affascinante, ma idraulicamente difficile da gestire come il Polesine.”

“Il Delta del Po – aggiunge Filippo Gallinella, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati – è un habitat straordinario, che necessita di costante manutenzione da parte dell'uomo soprattutto per le conseguenze indotte dalla subsidenza, per contrastare la quale sono stato primo firmatario dell'emendamento approvato alla Legge di Bilancio 2018, finalizzato a ripristinare appositi fondi per lenire i danni del fenomeno. Per questo, ringrazio i Consorzi di bonifica per l'opportunità di visionare in prima persona le conseguenze di un processo che, iniziato decenni fa, ha oggi rallentato, ma non ancora esaurito un incedere, che tanti problemi crea all'assetto idrogeologico.”

I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile in 10-25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Ulteriori rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po.

“L'abbassamento dei territori del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonché ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Il sistema di bonifica è attualmente costituito da un numero importante di impianti idrovori: 201 nel solo rodigino, cui aggiungere i 170 nel ferrarese e 144 impianti nel ravennate.”

“La subsidenza – conclude Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica Adige Po e Delta del Po – costa annualmente un aggravio di circa 5 milioni di euro a carico dei consorziati polesani. Essendo un fenomeno indotto da scelte estranee agli interessi del territorio, chiediamo che le bollette dei Consorzi di bonifica locali vengano quantomeno sgravate dei cosiddetti oneri di sistema, che ammontano indicativamente al 20% dell'importo.”

La conseguenza dell'alterazione dell'equilibrio idraulico è stato infatti lo sconvolgimento del sistema di bonifica: gli alvei e le sommità arginali si sono abbassati, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori hanno funzionato per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (addirittura il



I TWEET DE L'OSSERVATORE

Tweet di @oslaz



osservatore italia
@oslaz

Iva di Taranto: ArcelorMittal si ritira dall'acquisto. L'allarme: "Una bomba sociale". Conte convoca l'azienda divr.it/RHcFMj



14h



osservatore italia
@oslaz

Plastic tax, la manovra debutta in Senato: presto il confronto con le aziende divr.it/RHcFMP



[Incorpora](#)

[Visualizza su Twitter](#)

triplo od il quadruplo), con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica. Si è reso inoltre indispensabile il riordino di tutta la rete scolante così come degli argini a mare.



Correlati



Anbi, allarme idrico: dopo il Po anche l'Adige è in crisi d'acqua
 2 Aprile 2019
 In "Ambiente"



Agricoltura, emergenza idrica. Dopo Emilia Romagna e laghi lombardi preoccupazione anche a nord-est. Gargano: "Necessario aprire i cantieri previsti dal Piano Nazionale Invasi"
 16 Marzo 2019
 In "Ambiente"



Consorzi di bonifica ed irrigazione: Alessandro Folli, eletto Presidente del Sindacato d'impresa dei Consorzi di ANBI (Snebi)
 8 Aprile 2019
 In "Ambiente"

ARGOMENTI CORRELATI #CONSORZI DI BONIFICA #FIUME PO

NON PERDERTI



Ilva di Taranto: ArcelorMittal si ritira dall'acquisto. L'allarme: "Una bomba sociale". Conte convoca l'azienda

POTREBBE INTERESSARTI



Torino, il Po oltre livello di guardia a Moncalieri. Fa paura



EMERGENZA MALTEMPO: LIVELLO FIUME PO SALITO OLTRE UN METRO IN UN GIORNO

COMMENTI

AMBIENTE

**CRONACA SARDEGNA - ORISTANO E PROVINCIA**

Oggi alle 15:43, aggiornato oggi alle 16:41

ORISTANO

Fiume Tirso, il Consorzio mette in sicurezza gli argini



I lavori di riqualificazione, del valore di 800mila euro, sono in dirittura d'arrivo



0



Gli scavi per i lavori

L'ufficio tecnico del Consorzio di bonifica di Oristano sta ultimando gli interventi di integrità degli argini del fiume Tirso.

Lavori che hanno già permesso la messa in sicurezza di una buona parte delle arginature, compromesse dagli attuali attraversamenti di condotte irrigue, che in caso di rottura accidentali potevano innescare deterioramenti degli stessi.

Nel dettaglio, gli interventi riguardano l'argine sinistro in località Petzu Mannu, nel Comune di Oristano, il lato sinistro in località Is Casias nel Comune di Zerfaliu.

UNIONE ONLINE

36 m [CRONACA SARDEGNA](#)
Mogoro, l'ex carabiniere Orrù
compie 102 anni: gli auguri
dell'Arma

15:53 [SALUTE](#)

"Le opere previste, per un importo di 150mila euro - spiega il commissario straordinario del Consorzio Cristaino Carrus - consistono nella rimodulazione delle reti idriche consortili negli attraversamenti esistenti e delle relative infrastrutture costituite principalmente da pozzetti fuori terra. Sono stati già ultimati i lavori per l'intervento di rimodellamento e stabilizzazione dell'alveo e delle sponde del Rio Mogoro - aggiunge Carrus - il cui corso d'acqua è caratterizzato da un alveo a fondo mobile e vincolato, che scorre sui propri sedimenti realizzando adattamenti morfologici. Modellamenti dell'alveo che avvengono attraverso fenomeni di erosione che potrebbero essere fonte di potenziale pericolo per il territorio".

Gli interventi in corso, previsti nel progetto, riguardano i settori locali dove si presentano maggiori criticità. Le sezioni maggiormente interessate ai fenomeni di erosione e instabilità sono nel tratto della strada provinciale 47 Uras-San Nicolò d'Arcidano, dove sono previste opere di rivestimento in cui l'erosione minaccia il rilevato arginale, in generale la sponda esterna delle curve.

Dove, invece, risulta compromessa la fascia della golena, si provvederà alla sua ricostruzione in modo da assicurare il transito dei mezzi per le manutenzioni.

L'importo dei lavori è di 800mila euro.

Elia Sanna

© Riproduzione riservata

CONSORZIO DI BONIFICA TIRSO ORISTANO

COMMENTI

Influenza, al via la campagna di vaccinazione: tutto quello che c'è da sapere

15:48 [ECONOMIA](#)

Cannabis light, confusione dopo la sentenza della Cassazione

15:47 [CRONACA](#)

Cocaina, stroncata banda di pusher in Toscana. L'inchiesta nasce da un pastore sardo

15:43 [CRONACA SARDEGNA](#)

Fiume Tirso, il Consorzio mette in sicurezza gli argini



CRONACA SARDEGNA

CAGLIARI

PROVINCIA DI
CAGLIARI

SULCIS
IGLESIENTE

MEDIO
CAMPIDANO

ORISTANO E
PROVINCIA >



IL COMPLEANNO

Mogoro, l'ex carabiniere Orrù



ORISTANO

Fiume Tirso, il Consorzio mette in

CANALE ASSO, PRIMI INTERVENTI DI PULIZIA ANTI ALLAGAMENTI. IN ATTESA DELL'ESECUZIONE DEL SECONDO LOTTO DEL PROGETTO

Di Redazione - 5 Nov 2019

58

Mi piace 0



Straripamento dell'Asso nei pressi di Aradeo-Cutrofiano

Nardò – Sono cominciate le operazioni di bonifica del canale Asso che, con l'avvicinarsi della stagione delle piogge, desta già qualche preoccupazione. Dopo l'incontro in Comune a Galatina con i Sindaci di Galatina, **Aradeo** e **Cutrofiano**, il consorzio di bonifica Arneo – **Ugento** li Foggia ha messo mano ad alcuni interventi di manutenzione straordinaria.



In evidenza



Ha 24 anni ed è in carcere l'autore del tentato omicidio di Casarano. E' ancora scontro tra i gruppi Montedoro-Potenza.
AGGIORNAMENTI



Palloncini bianchi e "gli angeli" di Vasco per l'ultimo saluto a Siria. Mentre ci s'interroga ancora sulle cause dell'incidente



Lido Marini, Torre Mozza, Torre San Giovanni: la riqualificazione della costa di Ugento non dimentica nessuno

Le vostre lettere

Amare significa andare oltre: ecco la chiave di tutto

CI SCRIVONO

Si è cominciato con la pulizia di alcuni tratti del canale, dopo i sopralluoghi di alcuni tecnici del consorzio di bonifica; poi è stato lasciato il campo ad interventi strutturali che dovrebbero scongiurare i rischi di allagamenti per esondazione del corso d'acqua.

IL SECONDO LOTTO DEL PROGETTO GENERALE

Ma la vera svolta si avrà quando la mitigazione del rischio di esondazioni e la rinaturalizzazione di alcuni tratti, come previsto nel secondo lotto del progetto generale, diventeranno realtà. Di questo si è parlato nell'ultima conferenza dei servizi svoltasi in Regione nel luglio scorso.

Pubblicità



Simulazione 3ª Guerra Mondiale

Ann. Le unità si muovono in tempo reale su scala globale!

Conflict of Nations

Apri

Nell'alvero dell'Asso confluiscono i reflui prodotti dai depuratori fognari di Copertino, Nardò zona industriale, Maglie (impianto consortile), Galatone, Neviano, Aradeo e dei canali naturali del grande bacino idrografico di Collepasso, Casarano e Cutrofiano. I reflui depurati, relativi a 17 Comuni, sono sversati sul torrente. Ad assorbire tutto quanto è la vora delle Colucce in territorio di Nardò.

CORRELATI



Canali e bonifica: tre Sindaci chiedono interventi di manutenzione al Consorzio
20 Dic 2017
In "Aradeo"



Dal canale Asso alla discarica di Castellino: conferenza in Regione per progetti, lotti e soluzioni "in tempi brevi"
17 Lug 2019
In "Ecologia"



Canali in zona Baia verde: tocca al consorzio di bonifica provvedere. Lo dice adesso anche il Consiglio di Stato
31 Ago 2019
In "Cronaca"

Pubblicità

Oltre il capolavoro pugliese, lavoriamo per un nuovo centrosinistra

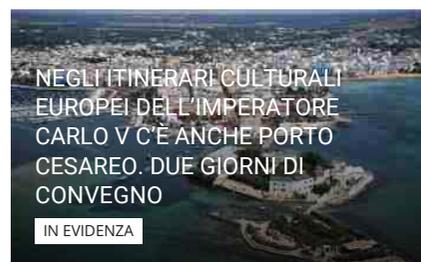
CI SCRIVONO

Per la statale 275 Governo faccia come per il ponte di Genova

CI SCRIVONO

HTML Code here

Turismo



NEGLI ITINERARI CULTURALI EUROPEI DELL'IMPERATORE CARLO V C'È ANCHE PORTO CESAREO. DUE GIORNI DI CONVEGNO

IN EVIDENZA



Lido Marini, Torre Mozza, Torre San Giovanni: la riqualificazione della costa di Ugento non dimentica nessuno



Parco naturale Isola di S. Andrea - Litorale di Punta Pizzo di Gallipoli: in arrivo forestali e telecamere a raggi infrarossi

Notizie più lette

Palloncini bianchi e "gli angeli" di Vasco per l'ultimo saluto a Siria. Mentre ci...

CRONACA

Ha 24 anni ed è in carcere l'autore del tentato omicidio di Casarano. E'...

CASARANO

Da Ruffano a "Uomini e donne": Giulia D'Urso protagonista nello show di Maria De...

CURIOSITÀ

IV Novembre a Parabita, corteo con gli studenti ed il giovane maresciallo Francesca Petrucci

IN CITTÀ